



UNIONE MONTANA DEI COMUNI DEL SANGRO

SETTORE CUC SOCIALE

CAPITOLATO DI GARA

PER L’AFFIDAMENTO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PROGRAMMATI
SUL PROGRAMMA EUROPEO "DESTEENAZIONE - DESIDERI IN AZIONE"
PROMOSSO DAL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
DIREZIONE GENERALE PER LA LOTTA ALLA POVERTÀ
E LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE

TITOLO DELL’INTERVENTO

DesTEENazione “Desideri in Azione”

Progetto di Ambito Spazio **G.A.L.A.S.S.I.A**

(Giovani e Adolescenti Leader mediante Azioni, Strumenti e Servizi d’Inclusione in Abruzzo)

Ambito Distrettuale Sociale n. 12 Sangro-Aventino

Allegato alla Determinazione n. 02 del 10.07.2025 a firma del Responsabile del Settore Sociale della CUC dell’Unione Montana dei Comuni del Sangro Dott.ssa Antonella Gialluca



INDICE**Disposizioni Regolatrici del Servizio**

| ART. | | PAG. |
|------|--|------|
| 1 | OGGETTO DELL'APPALTO | |
| 2 | OBIETTIVI DI SERVIZIO | |
| 3 | LINEE D'INTERVENTO | |
| 4 | PERSONALE | |
| 5 | DESCRIZIONE LINEA DI AZIONE 1 | |
| 6 | DESCRIZIONE LINEA DI AZIONE 2 | |
| 7 | DESCRIZIONE LINEA DI AZIONE 3 | |
| 8 | DESCRIZIONE LINEA DI AZIONE 4 | |
| 9 | DESCRIZIONE LINEA DI AZIONE 5 | |
| 10 | DESCRIZIONE LINEA DI AZIONE 6 | |
| 11 | PROGETTO DI GESTIONE | |
| 12 | ALLESTIMENTO DELLO SPAZIO G.A.L.A.S.S.I.A. | |
| 13 | QUADRO ECONOMICO | |
| 14 | TUTELA LAVORATORI | |
| 15 | FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE | |
| 16 | NORME SULLA SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO | |
| 17 | LIVELLI DI QUALITA' DEL SERVIZIO – VERIFICHE E CONTROLLI | |
| 18 | TUTELA DATI PERSONALI | |
| 19 | RESPONSABILITA' | |

ART. 1 OGGETTO DELL'APPALTO

1. Il presente capitolato speciale regola gli oneri specifici per la realizzazione dei servizi ricompresi nel Programma DesTEENazione “Desideri in Azione” progetto Spazio G.A.L.A.S.S.I.A. rivolti ad adolescenti di età compresa tra 11 e 17 anni, ai nuclei familiari degli adolescenti del territorio, a ragazzi/e tra i 18 e 21, in coerenza con quanto disposto nel Piano di Azione Nazionale per l’attuazione della Garanzia Infanzia che, nell’area del contrasto alla povertà e diritto all’abitare, prevede, tra l’altro nell’azione 4 - Offerta di servizi appropriati a supporto dell’inclusione sociale dei minorenni nelle famiglie in condizione di povertà, il sostegno ai neomaggiorenni in uscita da un percorso di presa in carico a seguito di allontanamento dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell’autorità giudiziaria (c.d. *care leavers*).
2. I beneficiari sono i soggetti di cui al comma 1, residenti nei Comuni ricompresi nell’Ambito Distrettuale n. 12 Sangro- Aventino: Altino, Archi, Atesa, Bomba, Borrello, Casoli, Civitaluparella, Civitella Messer Raimondo, Colledimacine, Colledimezzo, Fallo, Fara San Martino, Gamberale, Gessopalena, Lama dei Peligni,, Lettopalena, Montazzoli, Montebello sul Sangro, Monteferrante, Montelapiano, Montenerodomo, Paglieta, Palena, Palombaro, Pennadomo, Perano, Pietraferrazzana, Pizzoferrato, Quadri, Roccascalegna, Roio del Sangro, Rosello, Sant’Eusanio del Sangro, Taranta Peligna, Tornareccio, Torricella Peligna, Villa Santa Maria.
3. Lo Spazio Multidimensionale ospitato ad Atesa (CH) in Viale della Stazione s.n.c. , è da intendersi come luogo di integrazione a servizio del territorio, costituito da un polo di servizi integrati nel quale ragazzi e ragazze saranno accompagnati in percorsi molteplici in grado di facilitare la maturazione e lo sviluppo di competenze personali e sociali utili alla loro crescita individuale in una prospettiva volta a promuovere la loro autonomia, la capacità di agire nei loro contesti di vita, nonché la partecipazione e l’inclusione sociale.
4. Uno degli obiettivi trasversali al programma DesTEENazione “Desideri in Azione” progetto “Spazio G.A.L.A.S.S.I.A.” sarà quello di promuovere esperienze che possano favorire lo sviluppo di soft skills, prevedendo iniziative volte alla creatività, allo spirito di iniziativa, di squadra, alla comunicazione interpersonale efficace, all’empatia, all’intelligenza emotiva, alla gestione e risoluzione dei problemi, alla gestione positiva e costruttiva del conflitto, alla capacità di prendere decisioni, allo sviluppo del pensiero critico, permettendo ai ragazzi e alle ragazze di potenziare l’interazione efficace e produttiva con sé stessi e con gli altri.
5. L’intervento previsto si colloca, per la parte relativa alle spese di competenza del FSE+, all’interno della Priorità 2 “Child Guarantee” e fa riferimento alle seguenti azioni:
 - interventi integrati volti a favorire l'accesso e la partecipazione a contesti di apprendimento scolastico e formativo e costituire i presupposti per l'inserimento socio-lavorativo da parte di giovani in condizioni di fragilità;
 - progetto GET UP - Giovani Esperienze Trasformative di Utilità sociale e Partecipazione.
6. Gli interventi di progetto, sono strutturati in coerenza con il Piano di Azione Nazionale per l’attuazione della Garanzia Infanzia (PANGI) che prevede le seguenti misure:
 - AZIONE 3 - Istruzione e attività scolastiche: contrasto alla dispersione scolastica, che ha tra i propri obiettivi:
 - ✓ diffusione di progetti “ponte” per il recupero di NEET e abbandoni in età adolescenziale;
 - ✓ aumento dell’offerta educativa anche nei periodi di chiusura delle scuole per attività integrative estive e non solo.
 - AZIONE 4 - Favorire pratiche inclusive in età scolastica e promuovere opportunità di inserimento socio-

lavorativo per i minorenni e giovani con background migratorio nella transizione verso l'età adulta, che ha tra le proprie finalità:

✓ l'attivazione di percorsi personalizzati di carattere educativo e sociale nonché di sostegno territoriale per ridurre fenomeni di emarginazione dei minorenni e giovani con background migratorio;

✓ la promozione di percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo.

7. In considerazione della sua dimensione multifunzionale e, rivolgendosi a molteplici target, il servizio multifunzionale, dovrà garantire l'apertura tutti i giorni, con orari di accesso dalla mattina alla sera, dal lunedì al sabato, con spazi differenziati in risposta a bisogni diversi.
8. Si tratta di servizi sia ad accesso libero e non vincolato, sia ad accesso condizionato. L'accesso potrà avvenire in modo individuale, ma anche come piccolo gruppo di adolescenti che iniziano a rapportarsi con il centro per conoscerlo, capire cosa offre e cosa può dare loro.
9. I servizi e le attività saranno totalmente gratuite.

ART. 2 OBIETTIVI DI SERVIZIO

1. Il servizio è finalizzato a raggiungere i seguenti obiettivi:
 - a. promuovere nei giovani il processo di definizione della propria identità personale, coltivandone la dimensione affettiva, sociale, civica, culturale creativa e ricreativa;
 - b. favorire la partecipazione, la cittadinanza attiva e il protagonismo giovanile attraverso la cultura e la creatività;
 - c. facilitare il contatto dei giovani con esperienze formative e relazionali, sui temi dei linguaggi culturali e creativi, attivate sul territorio dell'Ambito anche in collaborazione con altre realtà organizzate operanti, direttamente o indirettamente, nell'area delle attività culturali, creative e ricreative.
 - d. favorire la circolazione delle informazioni su tutto ciò che rappresenta di diretto interesse per i giovani nonché rispondere alle eventuali sollecitazioni provenienti dagli stessi;
 - e. favorire occasioni di relazione/incontro/ascolto con figure adulte che si occupano di temi culturali e creativi in modo da ampliare le abituali reti di relazione in un'ottica di apertura a nuovi contesti;
 - f. far crescere il senso di appartenenza alla comunità favorendo il protagonismo giovanile attraverso la promozione di eventi, manifestazioni, iniziative culturali, legati alla creatività che vedano i ragazzi sia come parte attiva dei processi organizzativi, che come fruitori dei vari servizi;
 - g. promuovere i temi della legalità e di corretti stili di vita, campagne specifiche di prevenzione dei comportamenti a rischio ;
 - h. praticare politiche attive di solidarietà e crescita di una coscienza consapevole delle diversità, favorire l'integrazione multiculturale, multi-etnica e di persone con disabilità, con particolare attenzione alle politiche di genere.

ART. 3 LINEE DI INTERVENTO

1. Il progetto complessivo si articola in 6 linee d'azione a valere sui Fondi FSE+

Tabella 1

| |
|---|
| Linea 1: Coordinamento Tecnico - Sorveglianza |
| Linea 2: Aggregazione e accompagnamento socioeducativo - Educativa di strada - Patti Educativi di Comunità - Get Up |

| |
|--|
| Linea 3: Azioni educative per la prevenzione dell'abbandono scolastico – Accompagnamento formazione-lavoro |
| Linea 4: Accompagnamento e supporto alle figure genitoriali |
| Linea 5: Accompagnamento psicologico ragazzi e promozione dell'intelligenza emotiva |
| Linea 6: Tirocini di inclusione |

2. La presente procedura ha per oggetto l'affidamento dei servizi riconducibili alle predette linee di azione.
3. Per quanto non espressamente previsto nel presente capitolato tecnico, si rimanda alla documentazione ministeriale rinvenibile:
- nel sito di progetto <https://www.desteenazione.it/contenuti-del-progetto/>
 - nella pagina dedicata all'Avviso Pubblico nel sito del Ministero [Portale Trasparenza Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Avviso Pubblico DesTEENazione - Desideri in azione, da finanziare a valere sulle risorse FSE+ e FESR del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021/2027](#)
 - nella pagina dedicata all'Avviso del sito PN inclusione 2021-27 [DesTEENazione - Desideri in azione | MLPS - PN](#)

ART. 4 PERSONALE

1. Per lo svolgimento delle attività oggetto della presente procedura di gara descritte in ciascuna linea d'azione (dall'art. 5 all'art. 9) sono richieste le figure professionali in elenco (raggruppate per profilo professionale) con il seguente dimensionamento:

Tabella 2

| N. operatori | Profilo | Titolo di Studio/Esperienze Richieste |
|--------------|----------------------|--|
| 2 | Coordinatori Tecnici | a. Diploma di laurea conseguito con il vecchio ordinamento universitario (DL) b. Diploma di Laurea Specialistica (LS) c. Laurea Magistrale (LM) equiparato ai sensi del Decreto Interministeriale del 9 luglio 2009, nei seguenti ambiti disciplinari: <ul style="list-style-type: none"> - Scienze dell'Educazione e della Formazione - Scienze Sociali - Psicologia - Sociologia - Discipline umanistiche se accompagnate da esperienza rilevante. |
| 14 | Educatori | a. Diploma di laurea conseguito con il vecchio ordinamento universitario (DL) |

| | | |
|---|--|---|
| | | <p>b. Diploma di Laurea Specialistica (LS)</p> <p>c. Laurea Magistrale (LM) equiparato ai sensi del Decreto Interministeriale del 9 luglio 2009, in uno dei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scienze dell'Educazione - Scienze dell'Educazione e della Formazione, - Scienze Sociali, - Psicologia, - Sociologia, - Pedagogia <p>d. Diploma di scuola secondaria superiore accompagnato da Qualifica professionale regionale (Regione di appartenenza) per l'acquisizione di funzioni socio-educative.</p> |
| 1 | Operatore con esperienza nel settore della ricerca | <p>a. Diploma di laurea conseguito con il vecchio ordinamento universitario (DL)</p> <p>b. Diploma di Laurea Specialistica (LS)</p> <p>c. Laurea Magistrale (LM) equiparato ai sensi del Decreto Interministeriale del 9 luglio 2009, in uno dei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scienze dell'Educazione - Scienze dell'Educazione e della Formazione - Scienze Sociali - Psicologia - Sociologia - Pedagogia - Statistica |
| 2 | Operatori con esperienza nell'attività di orientamento /coaching | <p>a. Diploma di laurea conseguito con il vecchio ordinamento universitario (DL)</p> <p>b. Diploma di Laurea Specialistica (LS)</p> <p>c. Laurea Magistrale (LM) equiparato ai sensi del Decreto Interministeriale del 9 luglio 2009, in uno dei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scienze dell'Educazione e della Formazione, - Scienze Sociali, - Psicologia, - Sociologia, - Pedagogia - Filosofia |

| | | |
|---|---------------------------|---|
| 4 | Psicologi | <p>a. Diploma di Laurea conseguito con il vecchio ordinamento universitario (DL)</p> <p>b. Laurea triennale in Psicologia e preferibilmente Laurea specialistica in Psicologia Clinica, o Psicologia dello Sviluppo o Psicologia della Famiglia</p> |
| 4 | Formatori | <p>a) diploma di laurea vecchio ordinamento o laurea specialistica magistrale ed un anno di esperienza lavorativa;</p> <p>b) diploma di laurea triennale e due anni di esperienza lavorativa;</p> <p>c) titolo di studio secondario superiore e cinque anni di esperienza lavorativa</p> <p>nelle seguenti macro aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ristorazione - Meccanica, Ecologica, Idraulica e Elettronica - Estetica - Logistica e Trasporti - Modista - Turismo |
| 1 | Operatore tutor | <p>a. Diploma di laurea conseguito con il vecchio ordinamento universitario (DL)</p> <p>b. Diploma di Laurea Specialistica (LS)</p> <p>c. Laurea Magistrale (LM) equiparato ai sensi del Decreto Interministeriale del 9 luglio 2009, in uno dei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scienze dell'Educazione e della Formazione - Scienze Sociali - Psicologia - Sociologia - Filosofia |
| 2 | Addetti alla Sorveglianza | Diploma di scuola secondaria di secondo grado ad indirizzo umanistico. |

2. Iscrizione al relativo Albo Professionale, se di pertinenza.

3. Il monte ore di ciascuna figura professionale impiegata nelle Linee di Azione è rinvenibile all'art. 13 rubricato Quadro Economico.

4. L'appaltatore provvederà alla gestione delle attività inerenti il presente appalto avvalendosi prevalentemente di dipendenti e/o soci (qualora gli stessi siano coinvolgibili, per la configurazione giuridica

dell'operatore economico, nei processi produttivi), con le caratteristiche indicate al comma 1 del presente articolo.

5. Il personale dipendente dovrà essere inquadrato nelle categorie corrispondenti ai profili professionali di cui al CCNL di riferimento.
6. L'Appaltatore è obbligato ad applicare integralmente per i propri dipendenti tutte le norme contenute nel CCNL e negli accordi integrativi, territoriali ed aziendali per il settore di attività.
7. Il modello organizzativo adottato dall'Appaltatore può determinare l'impiego di risorse umane con contratti di lavoro flessibili, fermo restando che tale impiego deve essere comunicato alla S.A. e finalizzato prevalentemente a far fronte ad esigenze contingenti, sostituzioni temporanee o intensificazioni temporanee di alcune tipologie di prestazioni, o per garantire la realizzazione di attività particolari che richiedono competenze specifiche non riconducibili al personale di cui al comma 1 del presente articolo.
8. Gli operatori dell'appaltatore dovranno effettuare le prestazioni di propria competenza con diligenza e riservatezza, seguendo il principio della collaborazione con ogni altro operatore, ufficio o struttura operativa con cui vengano a contatto per ragioni di servizio; essi devono altresì tenere una condotta irreprensibile nei confronti degli utenti.
9. L'Appaltatore si impegna a contenere quanto più possibile il *turn over* degli operatori assicurando la necessaria continuità, provvedendo anche ad effettuare tempestivamente la sostituzione del personale assente con altro in possesso dei medesimi titoli e requisiti e alla formazione specifica del personale neo-inserito.
10. L'Appaltatore si obbliga, inoltre, alla sostituzione del personale risultante inadeguato a svolgere le prestazioni richieste, ovvero che abbia disatteso le prescrizioni indicate nel presente capitolato o abbia tenuto comportamenti - attivi o omissivi - incompatibili con le attività oggetto dell'appalto, a seguito di formale e motivata richiesta da parte del Responsabile dell'esecuzione del contratto.
11. Le risorse umane impiegate dall'Appaltatore nella realizzazione delle attività oggetto del presente appalto devono partecipare - coordinandosi con il Responsabile dell'esecuzione del contratto o suo delegato - alle riunioni e agli incontri di programmazione e verifica delle attività con i diversi attori coinvolti nel processo di erogazione del servizio.
12. L'Appaltatore si impegna a garantire alle risorse umane da esso impegnate nelle attività oggetto del presente appalto la massima informazione circa le modalità di svolgimento dei singoli servizi e le norme contenute nel presente capitolato, sollevando pertanto la S.A. da oneri di istruzione delle stesse.
13. In fase di candidatura, l'Appaltatore si impegna a garantire l'impiego di figure professionali conformi a quanto previsto dall'art. 4 comma 1 del presente capitolato tecnico.
14. Per lo svolgimento del servizio, l'Appaltatore si impegna, in caso di aggiudicazione, a garantire che il personale impiegato sia conforme a quanto indicato all'art. 4 comma 1, ovvero a presentare i curricula professionali del personale da impiegare nelle prestazioni oggetto dell'appalto con l'indicazione dei titoli di studio e professionali posseduti, eventuale iscrizione albo professionale, se ricorre, esperienza lavorativa in analogo servizio, come descritto nella singola Linea di Azione.

ART. 5 DESCRIZIONE LINEA 1

Coordinamento Tecnico e Sorveglianza

Linea 1.1 Coordinamento Tecnico

1. Il coordinamento tecnico dovrà essere svolto da 2 professionisti, le cui competenze dovranno essere coerenti con l'oggetto e le finalità dell'intervento.



2. Titolo di Studio – come da Art. 4 comma 1 del presente capitolato.

3. Competenze richieste - Per i Coordinatori sono richieste capacità gestionali in tema di management delle risorse umane; elevato orientamento alle esigenze dell'utenza finale e al lavoro di equipe; capacità di elaborazione progettuale, di analisi e di rilevazione dati; orientamento al risultato dei servizi erogati in termini di efficienza, efficacia e qualità; orientamento al "problem solving" e al cambiamento organizzativo; elevata capacità di iniziativa e di proposizione di soluzioni innovative e migliorative dei servizi; evolute capacità relazionali; orientamento al lavoro interdisciplinare. I candidati dovranno: conoscere le norme che regolano i servizi da coordinarsi e la legislazione nazionale e regionale in materia di programmazione e organizzazione del sistema dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari; dovranno possedere conoscenze approfondite di tecniche di gestione del colloquio sociale e conoscenza di strumenti informatici e sistemi applicativi; capacità di svolgere lavoro di rete. E' richiesta inoltre un'esperienza almeno triennale in servizi analoghi a quelli oggetto della presente procedura di gara.

4. Linee di impiego - I coordinatori tecnici lavoreranno in sinergia fra di loro e saranno nello specifico impiegati sulle seguenti azioni di progetto:

- 1 Coordinatore tecnico per l'azione "Aggregazione e accompagnamento socio-educativo ed educativa di strada – Patti educativi di comunità – Get Up" (Linee di intervento 2) ;
- 1 Coordinatore tecnico per le azioni "Azioni educative per la prevenzione dell'abbandono scolastico", "Accompagnamento adulti", "Accompagnamento psicologico ragazzi", "Tirocini di inclusione" (Linee di intervento 3-4-5-6).

5. I collaboratori si coordineranno con il Coordinatore Strategico Programmatico lavorando in sinergia nella promozione e gestione della governance locale.

6. I Coordinatori non hanno autonomia gestionale; ogni attività dovrà essere preventivamente condivisa con il Coordinatore Strategico Programmatico.

7. I Coordinatori, in modo funzionale ciascuno alle proprie aree di competenza, dovranno svolgere i seguenti compiti:

- promuovere, pianificare ed accompagnare l'esecuzione tecnica delle attività;
- garantire una puntuale raccolta bimestrale dei dati di monitoraggio fisico, quantitativo, qualitativo e metodologico delle attività, e conferire tali dati al Coordinatore Strategico-Programmatico, figura interna all'ECAD;
- garantire il coordinamento organizzativo del personale;
- facilitare le connessioni tra linee a supporto dei bisogni specifici dei gruppi di ragazzi e ragazze e dei singoli;
- curare la programmazione, l'organizzazione e il controllo delle attività;
- assicurare il monitoraggio delle presenze degli operatori/trici;
- fornire agli operatori/trici supporto alla risoluzione di problemi specifici;
- assicurare il monitoraggio qualitativo e metodologico dei servizi erogati;
- garantire il raggiungimento degli obiettivi;
- archiviare, secondo le procedure stabilite dal Coordinatore Strategico-programmatico, la documentazione relativa alla gestione dello spazio e all'erogazione delle attività;
- contribuire alla promozione delle attività dello spazio;
- accompagnare la gestione territoriale dei patti educativi e dei patti di comunità;
- facilitare gli invii ai servizi specialistici del territorio e le segnalazioni da parte dei servizi sociali territoriali per i ragazzi e le ragazze con PEI.

8. I Coordinatori saranno, altresì, parte integrante del Comitato di Coordinamento insieme al Coordinatore Strategico-programmatico. Pertanto, dovranno:

- partecipare agli incontri con il Comitato di Gestione paritetico, che avranno cadenza bimestrale;

- curare la verbalizzazione dei predetti incontri;
- favorire le sinergie tra i partner per consolidare la rete territoriale;
- contribuire alla programmazione delle attività, curandone l'esecuzione nel rispetto dei tempi dettati dal cronoprogramma di progetto, opportunamente fornito dall'Ente.

9.I Coordinatori tecnici dovranno fornire mensilmente al Coordinatore Strategico Programmatico una reportistica dettagliata sugli interventi realizzati per ciascuna linea di azione come esplicitato all'art. 17 comma 6.

10. Avvio Attività: Il Coordinamento tecnico dovrà essere garantito a partire dal 20 settembre 2025 e per tutta la durata del contratto di affidamento.

Linea 1.2 Sorveglianza

1. Il servizio di sorveglianza dovrà essere svolto da 2 operatori.

2. Titolo di studio – come da Art. 4 comma 1 del presente capitolato.

3. Competenze richieste - Gli/Le addetti/e al portierato e alla sorveglianza dovranno garantire un ambiente sicuro e accogliente per tutti. Oltre alle competenze tecniche, come la conoscenza delle normative sulla sicurezza e la gestione degli accessi, è essenziale che tali figure possiedano anche ottime capacità relazionali. Dovranno saper comunicare efficacemente e positivamente con giovani, genitori e operatori, mantenendo un atteggiamento positivo e autorevole. Essere empatici e avere capacità di ascolto dei ragazzi e delle ragazze, comprendere le loro esigenze e favorire un clima inclusivo. Sul piano organizzativo, dovranno garantire:

- capacità di problem solving
- capacità di affrontare imprevisti con rapidità ed efficacia
- capacità di lavorare in team.

Si richiede precedente esperienza di lavoro con giovani adolescenti almeno biennale.

4. Compiti e Attività - Gli addetti al portierato dello Spazio multifunzionale fungeranno da presidio di sorveglianza ed avranno i seguenti compiti:

- garantire costantemente le informazioni utili per accedere ai servizi
- aprire e chiudere il centro negli orari concordati (dal lunedì al sabato, in orari mattutini e pomeridiani);
- garantire l'apertura del centro nelle fasce orarie di fruibilità;
- controllare gli accessi alla struttura;
- sorvegliare il corretto comportamento dei giovani utenti e segnalare agli operatori eventuali criticità;
- gestire e smistare telefonate/posta;
- fornire assistenza ed accoglienza ai giovani utenti;
- fornire assistenza agli operatori.

5. Gli addetti alla sicurezza e alla sorveglianza dovranno partecipare alle riunioni di équipe laddove utile per riflettere sulle modalità organizzative dello Spazio o su specifici eventi o situazioni.

6. Avvio Attività: Il Servizio di Sorveglianza dovrà essere garantito a partire dal 1^a febbraio 2026 e per tutta la durata del contratto di affidamento.

ART. 6 DESCRIZIONE LINEA 2

Aggregazione e accompagnamento socioeducativo- Educativa di strada – Patti Educativi di Comunità - Get Up

Linea 2.1 Aggregazione e accompagnamento socioeducativo

1. Il centro Spazio G.A.L.A.S.S.I.A. sarà un centro promozionale, attivo, inclusivo e orientato all'aggregazione tra coetanei e alla socializzazione culturale e al protagonismo sociale degli adolescenti.



2. Le attività aggregative e socioeducative dovranno essere realizzate all'interno dello spazio multifunzionale di esperienza in orario extrascolastico. Saranno dedicate agli adolescenti che frequentano le scuole secondarie di primo e secondo grado.
3. Lo spazio multifunzionale G.A.L.A.S.S.I.A. sarà un polo che sperimenterà un servizio integrato di virtuosa contaminazione multidisciplinare a valenza prevalentemente socio-educativa.
4. Metodologicamente il centro dovrà garantire 2 funzioni: animativa ed educativa. Ai ragazzi e alle ragazze dovrà essere offerta la possibilità di frequentare quotidianamente un servizio che si svolgerà nelle ore pomeridiane, a seguito della conclusione dell'attività scolastiche. Le attività dovranno articolarsi in:
 - esperienza di spazi studio per giovani frequentanti le scuole medie sia inferiori che superiori;
 - esperienza di aggregazione libera e aggregazione strutturata;
 - esperienza di laboratori e attività di partecipazione e di apprendimento informale.
5. Gli obiettivi da raggiungere sono:
 - sostenere e promuovere le capacità di auto-organizzazione, autonomia e assunzione di responsabilità degli adolescenti, individuando modalità innovative e trasformatrici di coinvolgimento attraverso proposte esperienziali che promuovano protagonismo e partecipazione;
 - costruire contesti e interventi che facilitino il riconoscimento da parte dei ragazzi delle proprie passioni, dei propri talenti e delle risorse personali di ciascuno e che consentano – a partire da queste – di sviluppare competenze e conoscenze spendibili nella propria vita;
 - creare occasioni di incontro, a libero accesso, che diventino punto di riferimento e di ritrovo dove i ragazzi trascorrono il tempo libero in maniera stimolante, con uno spazio che possa essere utilizzato in maniera autonoma e in parte autogestito e personalizzato rappresenta un aspetto centrale, in quanto conferisce appartenenza e identità al gruppo e permette di vivere una esperienza significativa nella transizione verso il mondo al di fuori della propria famiglia.
6. All'interno dello Spazio multifunzionale le attività proposte dovranno, sin dalla fase di progettazione, tenere in conto la possibile partecipazione di ragazzi e ragazze con le diverse forme di disabilità. I contesti attuativi andranno pertanto monitorati con attenzione.
7. La gestione delle attività dovrà essere svolta da n. 6 educatori socio-pedagogici ovvero operatori qualificati con funzioni socioeducative, le cui competenze dovranno essere coerenti con l'oggetto e le finalità dell'intervento.
8. Titolo di studio previsto - come da Art. 4 comma 1 del presente capitolato
9. Competenze richieste - Le competenze degli educatori socio-pedagogici dovranno essere coerenti con l'oggetto e le finalità dell'intervento; in particolare essi dovranno avere:
 - Capacità di valutazione delle esigenze dei giovani: dovranno essere in grado di valutare i bisogni individuali e collettivi dei giovani per sviluppare programmi e attività appropriate.
 - Capacità di pianificazione: dovranno essere in grado di sviluppare, organizzare e implementare programmi e attività che promuovono lo sviluppo personale, sociale ed educativo degli adolescenti.
 - Capacità di supporto ai giovani: dovranno fornire supporto ai giovani, sia a livello individuale che di gruppo, per aiutarli a superare le sfide e a raggiungere i loro obiettivi.

È richiesta altresì una comprovata esperienza almeno triennale in interventi analoghi con popolazione adolescenziale.

Sarà indispensabile avere una buona conoscenza di metodologie didattiche e strategie di apprendimento innovative e partecipative e saper gestire gli strumenti atti a far emergere le competenze trasversali degli utenti. Dovranno avere una discreta conoscenza dei principi base della Comunicazione, soprattutto digitale.
10. Compiti e Attività - Gli educatori dovranno innanzitutto promuovere e organizzare attività che facilitino l'aggregazione e la socializzazione tra coetanei sostenendo il protagonismo sociale degli adolescenti. In particolare:
 - Promuoveranno e guideranno tavoli di co-progettazione con i giovani beneficiari per pianificare attività che

rispondano alle loro reali esigenze.

- Promuoveranno, organizzeranno e gestiranno:
 - a) attività laboratoriali strutturate e formali, anche in sinergia con le associazioni culturali e di promozione sociale del territorio;
 - b) attività informali e semi-strutturate, promosse in autogestione dai ragazzi e dalle ragazze, in cui essi fungeranno da facilitatori.
- Avranno il compito di redigere il regolamento di accesso e di gestione di Spazio G.A.L.A.S.S.I.A. attraverso un'attività partecipata con i rappresentanti dei gruppi di giovani e lo sottoporranno al vaglio del Comitato di Coordinamento.
- Dovranno garantire il funzionamento giornaliero di 2 spazi studio: uno rivolto a preadolescenti afferenti alla scuola media inferiore e uno rivolto ad adolescenti di scuola media superiore.
- Promuoveranno commistioni tra le varie discipline affrontando tematiche legate all'ambiente, alle differenze culturali, alla parità di genere, alla cittadinanza inclusiva.
- Cureranno le collaborazioni con le scuole del territorio, presso le quali organizzeranno attività di informazione e sensibilizzazione sulle attività di Spazio G.A.L.A.S.S.I.A.
- Elaboreranno, in sinergia con gli studenti delle scuole coinvolte nel progetto e mediante l'indizione di una "Call for Ideas":
 - un piano di comunicazione in grado di promuovere efficacemente Spazio G.A.L.A.S.S.I.A., informare sulle attività, sensibilizzare e stimolare la partecipazione attiva sia di altri stakeholder sia dei beneficiari diretti;
 - una visual identity del progetto (logo, linea grafica e payoff) e un kit di comunicazione che nasca dai beneficiari.

11. Avvio Attività: L'attività dovrà essere garantita a partire dal 1 gennaio 2026 e per tutta la durata del contratto di affidamento.

Linea 2.2 Educativa Di Strada

1. L'intervento intende attivare un lavoro educativo e sociale nei luoghi informali dove i ragazzi e le ragazze si incontrano spontaneamente.
2. L'Aggiudicatario dovrà mettere a disposizione degli operatori impegnati nel servizio uno o più mezzi come esplicitato al comma 12.
3. L'azione pedagogica sarà tesa ad intraprendere percorsi educativi da rivolgere ai gruppi di ragazzi che si aggregano spontaneamente nei luoghi informali e che non sarebbero, altrimenti, disponibili a lasciarsi coinvolgere in contesti strutturati.
4. Gli interventi educativi saranno articolati principalmente all'esterno del setting di Spazio G.A.L.A.S.S.I.A.: gli educatori socio pedagogici ovvero gli operatori qualificati con funzioni educative usciranno in strada garantendo il servizio presso tutti i Comuni dell'ATS 12, con l'intento di promuovere la trasformazione dello spazio di aggregazione in luogo educativo e di relazione;
5. Gli interventi educativi saranno altresì tesi a promuovere un lavoro di costruzione di connessioni tra i ragazzi che frequentano Spazio G.A.L.A.S.S.I.A. e i luoghi informali di aggregazione, in modo da creare opportunità di incontro, di scambio, di dialogo, di partecipazione, di apprendimento e quindi promuovere la costruzione di legami di comunità.
6. Gli obiettivi da raggiungere sono:
 - avvicinare i preadolescenti e gli adolescenti nei luoghi naturali di aggregazione presenti nei vari comuni del territorio dell'ATS;
 - comprendere la natura e le dinamiche interne dei gruppi;
 - creare rapporti di fiducia con i gruppi sospendendo i giudizi e facilitando processi di crescita;

- dare ascolto e fornire risposte ai bisogni di gruppo ma anche ai bisogni individuali evitando approcci stereotipati e potenziando l'analisi multifattoriale del disagio, al fine di poter intercettare e supportare coloro che possono vivere situazioni di vulnerabilità non conosciute;
 - orientare verso i servizi del territorio e allo Spazio multifunzionale;
 - promuovere processi di riqualificazione relazionale volti alla ritessitura dei legami fra il mondo adulto, i ragazzi e le ragazze, la comunità e le istituzioni attraverso la facilitazione di processi di coinvolgimento, dialogo e confronto fra i soggetti che abitano il territorio;
 - ripopolare la strada rendendola più vivibile. Favorire modalità che rendano gli spazi urbani luoghi di benessere, socialità e inclusione;
 - prevenire forme di comportamenti devianti e a rischio, promuovere azioni di prevenzione, di accompagnamento a stili di vita e relazionali adeguati e sviluppare percorsi educativi positivi;
 - coinvolgere i giovani in azioni di valorizzazione delle loro competenze e in processi di riqualificazione urbana e di attivazione del protagonismo giovanile, anche mediante l'organizzazione di eventi e feste musicali ed artistiche, attivazione di iniziative sportive, progetti di prevenzione e di peer educativo, etc.
7. Nelle fasi di mappatura e conoscenza del territorio, l'equipe dovrà tenere presenti i possibili luoghi di inclusione di persone con disabilità già attivi; valutare gli spazi già accessibili così da poterli proporre per attivare le iniziative concertate con i gruppi spontanei.
8. Figure professionali - Il servizio dovrà essere erogato da n. 2 equipe formate da n.2 educatori socio-pedagogici ovvero operatori qualificati con funzioni socioeducative ciascuna (per un totale di n.4 educatori socio-pedagogici ovvero operatori qualificati con funzioni socioeducative), suddivise in base ai Comuni ricompresi nell'ATS12.
9. Titolo di studio - come da Art. 4 comma 1 del presente capitolato.
10. Competenze richieste - agli educatori di strada è richiesto il possesso di:
- Conoscenze teoriche: conoscenza delle dinamiche giovanili, dei problemi sociali e delle strategie di intervento educativo ed animazione territoriale; conoscenza del territorio;
 - Competenze comunicative: capacità di ascolto e comunicazione assertiva, anche in contesti informali;
 - Competenze relazionali: capacità di dialogo con giovani adolescenti e capacità di creare relazioni di fiducia;
 - Capacità di gestione di gruppi: capacità di promuovere e organizzare attività e progetti con adolescenti;
 - Capacità di adattamento: flessibilità e capacità di problem solving;
- È richiesta un'esperienza almeno triennale di lavoro con adolescenti, anche in contesti informali, ovvero comprovata esperienza triennale nel lavoro di strada.
- È richiesto altresì il possesso della Patente B.
11. Compiti e Attività - Gli educatori dovranno assicurare il contatto con gruppi informali con cui svolgere attività di supporto e accompagnamento. L'attività dovrà articolarsi in più fasi:
- mappatura operativa e dinamica di tutti i comuni dell'ATS e in particolare quelli ritenuti più rilevanti per l'individuazione delle specificità dei luoghi di ritrovo;
 - identificazione delle modalità di presenza di ragazzi e ragazze - con la conseguente osservazione di abitudini, attività, diffusioni di comportamenti ai margini della legalità o di micro-criminalità - e alla rilevazione dei servizi già attivi e da coinvolgere in eventuali azioni congiunte;
 - aggancio dei gruppi giovanili informali;
 - pianificazione e implementazione di attività di prevenzione di comportamenti a rischio, informazione e orientamento ai servizi del territorio;
 - organizzazione di attività culturali straordinarie e laboratori in strada o al chiuso sulla base delle valutazioni che l'equipe educativa realizzerà per il territorio di riferimento;
 - organizzazione di attività volte a promuovere la cittadinanza attiva.

12. Gli educatori di strada parteciperanno, altresì, in orario di lavoro alle riunioni di coordinamento di equipe, nonché beneficeranno della supervisione di gruppo.
13. Gli educatori di strada parteciperanno alla programmazione e al monitoraggio delle attività almeno una volta alla settimana con l'équipe della linea e il coordinatore.
14. Dovranno garantire almeno tre uscite settimanali per coppia di operatori per territorio di riferimento.
15. È fondamentale una condivisione di approcci, modalità e metodologie di intervento nonché un costante confronto rispetto alla programmazione, alla qualità del servizio e alla risoluzione dei problemi specifici con l'équipe di Spazio G.A.L.A.S.S.I.A.
16. È fortemente raccomandata e promossa l'integrazione dell'équipe degli educatori con gli psicologi della linea 5 dedicati all'accompagnamento psicologico.
17. L'aggiudicatario dovrà garantire, all'interno del servizio, mezzi di trasposto adeguati che consentano agli operatori di spostarsi agevolmente su tutto il territorio dell'Ente d'Ambito per raggiungere i giovani anche nelle aree più interne.
L'equipaggiamento base di ciascuna unità mobile di operatori/educatori di strada dovrà includere i seguenti strumenti:
 - Documenti di identificazione: carta d'identità e tesserino di riconoscimento dell'ente di appartenenza per ciascun operatore, al fine di garantire la propria identità e professionalità;
 - Telefono cellulare di servizio: per comunicare con i coordinatori base, i colleghi, i servizi di supporto;
 - Schede di rilevazione: per raccogliere dati e informazioni specifiche durante gli incontri con le persone;
 - Materiale informativo: brochure/volantini sul progetto e sui servizi offerti;
 - Materiale informativo sui servizi del territorio: dépliant che forniscono informazioni utili sui servizi presenti sul territorio e contatti con enti, associazioni e servizi che possono offrire supporto ai giovani intercettati;
 - Borsa da lavoro per trasportare il materiale necessario per la realizzazione delle attività sul territorio;
 - Kit di primo soccorso.
18. Avvio Attività: l'educativa di strada dovrà essere garantita a partire dal 20 settembre 2025 e per tutta la durata del contratto di affidamento.

Linea 2.3 Patti Educativi di Comunità – “G.e.t. U.p. “Giovani ed Esperienze Trasformative di Utilità sociale e Partecipazione”

1. L'attività è costituita dalla gestione territoriale dei Patti educativi di comunità e dalle azioni di alleanza tra scuola e territorio in continuità con quanto previsto nel Piano sociale nazionale 2021/2023 mediante la sperimentazione di nuove di forme di partecipazione, socializzazione e aggregazione dei ragazzi per gestire gli interventi con il protagonismo, individuale e collettivo, orientato alla comunicazione, alla ricerca, alla espressione, alla creatività.
2. Nell'ambito di tale Linea dovrà essere garantita la sperimentazione dei progetti Get-Up i quali prevedono l'elaborazione, in maniera autonoma, da parte dei ragazzi, di idee progettuali, in collaborazione con la scuola e il territorio, con l'obiettivo di promuovere i diritti, l'inclusione sociale e contrastare la dispersione e l'abbandono scolastico.
3. Le ragazze e i ragazzi dovranno avere l'opportunità di esprimere proposte, per la realizzazione di progetti su aree diverse: sociale, culturale, ambientale, artistico, ... All'interno di ciascun progetto, si dovrà lasciare decidere ai ragazzi COSA fare, ma soprattutto COME farlo, lasciando loro autonomia decisionale sulle modalità attuative.
4. Nella realizzazione dei progetti GEt-Up dovrà essere garantita la presenza dei ragazzi e delle ragazze con disabilità.
5. Gli obiettivi da perseguire nell'ambito di predetta misura sono:
 - sostenere e promuovere le capacità di auto-organizzazione, autonomia e assunzione di responsabilità da parte degli adolescenti;
 - accompagnare le ragazze e i ragazzi affinché possano sviluppare maggior conoscenze e competenze chiave

che possano avere un impatto positivo sull'empowerment personale, sulla transizione scuola-lavoro e sulla cittadinanza attiva;

- valorizzare il contesto scolastico e i centri aggregativi extrascolastici come luoghi ideativi di progetti che mirino a coinvolgere i territori e il tessuto locale in una prospettiva di utilità sociale e di rafforzamento del legame di cittadinanza.
6. I contesti di sviluppo delle attività saranno le Scuole secondarie di secondo grado dell'ATS12, ubicate presso i seguenti Comuni: Atesa, Casoli, Villa Santa Maria, nonché, in alcuni casi, presso centri aggregativi territoriali, preventivamente individuati da questa S.A..
 7. I progetti Get-Up dovranno essere declinati attraverso una delle seguenti modalità attuative: associazioni cooperative scolastiche (ACS) o service learning, come dettagliato nell'Avviso rinvenibile nei link indicati nell'Art. 3.
 8. Figure professionali - Il Servizio dovrà essere erogato da N. 4 educatori socio-pedagogici ovvero operatori qualificati con funzioni socioeducative le cui competenze dovranno essere coerenti con l'oggetto e le finalità dell'intervento.
 9. Titolo di studio – come da art. 4 comma 1 del presente capitolato.
 10. Competenze richieste - Gli operatori dovranno avere un'accurata conoscenza del territorio nonché una conoscenza, almeno base, degli obiettivi della Strategia Nazionale per le Aree Interne. Dovranno, altresì, conoscere e saper utilizzare proposte pedagogiche e strumenti educativi innovativi di tipo partecipativo, quali, il Service Learning, nonché una buona conoscenza delle metodologie di orientamento al futuro. Dovranno essere in grado di promuovere forme di apprendimento esperienziale (come giochi di ruolo, progetti di gruppo e attività pratiche) e orientare i giovani ai servizi di prossimità sul proprio territorio. Avere conoscenza delle dinamiche giovanili, dei problemi sociali e delle strategie di intervento educativo ed animazione territoriale; adeguate competenze relazionali e capacità di interazione e dialogo costruttivo con giovani adolescenti; capacità di organizzare e gestire attività di gruppo e progetti con adolescenti; capacità di problem solving e risoluzione dei conflitti. È richiesta un'esperienza almeno biennale in attività similari.
 11. Compiti e Attività - Gli operatori dovranno favorire l'implementazione di nuove azioni di alleanza tra scuola e territorio mediante la sperimentazione di progetti intesi quali nuove forme di partecipazione, socializzazione e aggregazione dei ragazzi.
 12. Nell'ambito di ciascuna delle due modalità attuative indicate nel comma 7, gli operatori dell'aggiudicatario dovranno:
 - Promuovere e gestire le relazioni e la comunicazione con gli istituti scolastici coinvolti;
 - Informare correttamente gli studenti sulle possibilità offerte dall'azione del presente progetto;
 - pianificare e promuovere la realizzazione di 5 progetti di comunità Get-Up all'anno, per tre anni, in diversi plessi scolastici dell'Ambito Distrettuale Sociale, per un totale di 15 progetti durante il triennio;
 - coinvolgere un numero di minimo di 20 giovani per ciascun progetto Get-Up;
 - fungere da facilitatori dell'implementazione dei singoli progetti, orientando i gruppi di adolescenti e rispettando la loro autonomia progettuale, proponendosi come figure di supporto in grado di favorire la realizzazione dell'idea progettuale anche attraverso una funzione di ponte verso altre istituzioni locali;
 - facilitare processi di inclusione;
 - collaborare al processo di monitoraggio e valutazione dei singoli progetti Get-Up;
 13. Gli operatori che svolgeranno la funzione di facilitazione dovranno prestare grande attenzione all'avvio del progetto per motivare il gruppo e prefigurare ai ragazzi l'impegno concreto. Per aumentare il livello di fiducia è auspicabile che gli operatori svolgano anche mediazione rispetto a genitori e professori in maniera tale da fare capire l'importanza delle attività portate avanti e come esse rendano possibile far coesistere attività pratiche e didattiche allo stesso tempo e promuovano abilità trasversali che possono rimanere sacrificate nella didattica tradizionale.
 14. Gli operatori/trici ovvero gli educatori/trici parteciperanno, altresì, in orario di lavoro, alle riunioni di coordinamento di equipe, nonché beneficeranno della supervisione di gruppo; altresì, parteciperanno ai momenti seminariali nazionali.

15. **Avvio Attività:** Le attività della presente Linea dovranno essere garantite a partire dal 20 settembre 2025 e per tutta la durata del contratto di affidamento.

ART. 7 DESCRIZIONE LINEA 3

Azioni educative per la prevenzione dell'abbandono scolastico

1. La presente Linea è costituita da azioni educative per la prevenzione dell'abbandono scolastico e attivazione di misure per il rientro nel percorso formativo rivolte ad adolescenti di età compresa tra i 16 e i 19 anni, che per ragioni diverse non stanno compiendo un percorso formativo tradizionale e appaiono a rischio disadattamento sociale.
2. L'obiettivo principale dell'azione è quello di stimolare processi partecipati di contrasto alla dispersione scolastica per rinforzare lo sviluppo emotivo e cognitivo dei ragazzi attraverso l'empowerment delle competenze di base e di cittadinanza, le soft skills e le competenze digitali con percorsi personalizzati di orientamento. Nello specifico, l'intervento persegue i seguenti obiettivi:
 - Conoscere il fenomeno della dispersione scolastica sul territorio di riferimento e individuare i push factors;
 - promuovere la comprensione della situazione personale, delle potenzialità e dei talenti da parte di ogni adolescente per pianificare insieme progetti educativi individualizzati realistici e motivanti;
 - rafforzare le competenze comunicative e le soft skills dei ragazzi coinvolti, nonché il senso di appartenenza all'esperienza scolastica;
 - individuare, prevenire e compensare fenomeni di drop-out scolastico con interventi formativi e servizi innovativi tesi a promuovere l'acquisizione e lo sviluppo di competenze cognitive, sociali, emotive e tecnico-professionali nei giovani coinvolti;
 - costruire alleanze, tramite il rafforzamento della collaborazione con esperti di mestiere, formatori e altri attori del territorio per offrire ai ragazzi esperienze formative di qualità.
3. L'equipe di lavoro dovrà individuare e prendere in carico 120 giovani con le caratteristiche dettagliate nel comma 1 nel corso del triennio di progetto.
4. Ciascun intervento dovrà essere realizzato in sinergia con gli istituti scolastici del territorio, con i quali andrà costruito un Piano Personalizzato che preveda obiettivi realistici nel tempo a disposizione; contestualmente, l'Appaltatore dovrà raccordarsi con i servizi sociali territoriali per lo sviluppo di un processo di cura che dovrà includere l'attività di supporto scolastico in un quadro progettuale più ampio, nonché con le famiglie, se possibile (e se e quanto presenti), per condividere con loro il progetto di intervento.
5. L'equipe di lavoro dovrà, inoltre, prestare particolare attenzione ad alunni e alunne con disabilità in considerazione del basso tasso che riesce ad arrivare alla formazione terziaria.

Linea 3.1 Accompagnamento Formazione – Lavoro

1. **Figure professionali** - Il Servizio dovrà essere erogato da N. 3 operatori qualificati con funzioni socioeducative ed in particolare con esperienza in attività di ricerca (n. 1) e con esperienza in attività di orientamento/coaching (n.2).
2. **Titolo di studio** – come da art. 4 comma 1 del presente capitolato.
3. **Competenze richieste** - Operatore/operatrice con profilo di ricercatore junior - Competenze nella progettazione e conduzione di ricerche, che include la capacità di formulare ipotesi, progettare strumenti di raccolta dati (questionari e interviste), analizzare i dati e interpretarne i risultati. È necessario avere competenze analitiche per interpretare i dati raccolti e trarre conclusioni significative. È altresì necessario che abbia una buona conoscenza del sistema educativo e delle problematiche relative alla dispersione scolastica. Sono richieste ottime capacità di relazione interpersonale e di comunicazione, empatia, capacità di ascolto attivo e di costruire relazioni di fiducia: competenze fondamentali per interagire con studenti, insegnanti, famiglie e stakeholder del territorio. È, infine, importante che abbia buone capacità organizzative per pianificare e gestire le attività di contatto con le scuole, mettere in campo le attività di ricerca e monitorare i progressi, archiviando accuratamente i dati e la documentazione raccolta, nel rispetto della normativa sulla privacy.

L'operatore/operatrice dovrà possedere competenza in Future Literacy, ovvero "l'abilità che permette alle persone di capire meglio il ruolo che il futuro gioca in ciò che vedono e fanno".

4. Competenze richieste - Operatori/operatrici esperti in orientamento/coaching - Conoscenza delle tecniche di orientamento, come la valutazione delle competenze, la definizione degli obiettivi e la pianificazione del percorso formativo o professionale. Sono richieste competenze specifiche di coaching, che includono la capacità di motivare e supportare i giovani nel raggiungimento dei loro obiettivi, aiutandoli a sviluppare le loro potenzialità e superare eventuali criticità. La capacità di lavorare in team e collaborare efficacemente con gli altri professionisti sarà essenziale per fornire ai beneficiari un supporto integrato e coordinato. Sono infine richieste solide competenze organizzative per pianificare e gestire le attività di orientamento e coaching, e la capacità di gestire gruppi in modo flessibile. Gli operatori impegnati nelle attività di prevenzione dell'abbandono scolastico sono altresì chiamati a possedere competenze specifiche inerenti:
 - conoscenza delle opportunità del territorio;
 - la motivazione allo studio;
 - i disturbi specifici dell'apprendimento;
 - gli stili cognitivi e di apprendimento;
 - le tecniche di memorizzazione;
 - le life skills
5. Compiti e Attività - L'operatore/operatrice con profilo di ricercatore junior dovrà specificatamente:
 - condurre una ricerca sul rischio di dispersione scolastica, realizzare un'analisi dei push factor e lo studio dei fenomeni di drop-out scolastico sul territorio dell'ADS 12;
 - contattare le scuole medie inferiori e superiori che insistono sull'intero territorio dell'ADS 12, informare sul progetto e sensibilizzare le istituzioni educative sugli obiettivi progettuali e, nello specifico, sulla ricerca;
 - formare gli altri operatori di Spazio G.A.L.A.S.S.I.A. sulla metodologia della Future Literacy;
 - promuovere laboratori sperimentali sulla Future Literacy rivolti a docenti delle scuole del territorio e ai genitori.
6. Compiti e Attività - I due operatori/operatrici ovvero educatori socio-pedagogici dovranno realizzare le seguenti attività:
 - assicurare il tutoraggio personalizzato, accompagnando i giovani nelle attività formative e nei tirocini, monitorando i progressi e intervenendo in caso di difficoltà;
 - valutare e monitorare continuamente i progressi, verificando il raggiungimento degli obiettivi formativi e intervenendo per ricalibrare le attività se necessario;
 - accompagnare i beneficiari verso il riconoscimento formale delle loro competenze.
7. Tutti e tre gli operatori in sinergia tra loro dovranno:
 - in sinergia con l'intera équipe di progetto, individuare bisogni specifici di ogni beneficiario e proporre strategie educative adeguate per la redazione in équipe dei Progetti Individuali (PI);
 - operare in connessione con gli istituti scolastici per l'individuazione dei beneficiari;
 - costruire un piano personalizzato per ogni utente individuando obiettivi realistici nel tempo a disposizione in raccordo con i servizi sociali del territorio;
 - fornire guida e orientamento professionale individuale o di gruppo, aiutando i ragazzi a esplorare le proprie inclinazioni, interessi e opportunità lavorative;
 - gestire la diversità, nel caso di presa in carico di giovani con disabilità;
 - favorire la costruzione di virtuose sinergie territoriali con i docenti delle scuole e i centri di formazione professionale.
8. L'équipe dovrà avvalersi, nello sviluppo delle azioni previste, anche delle figure degli psicologi coinvolti nella Linea 4 e 5, la cui collaborazione è cruciale per affrontare le cause multifattoriali della dispersione scolastica.
9. Tutti e tre gli operatori dovranno operare in costante raccordo con l'équipe completa di operatori della linea 2. Questa sinergia sarà fondamentale per l'intercettazione dei ragazzi e ragazze NEET, per gli accordi con le scuole che prenderanno avvio con Get up, per la collaborazione all'organizzazione degli eventi informativi, ludici o didattici previsti dall'avviso per favorire il dialogo, promuovere l'inclusione e supportare le attività degli spazi multifunzionali.
10. Gli operatori/trici ovvero gli educatori/trici parteciperanno, altresì, in orario di lavoro, alle riunioni di coordinamento

di equipe, nonché beneficeranno della supervisione educativa di gruppo.

11. Avvio Attività: l'attività dovrà essere garantita a partire dal 1^a ottobre 2025 e per tutta la durata del contratto di affidamento.

Linea 3.2 Formazione e Mestieri

1. Coerentemente con i Progetti Individuali e i fabbisogni educativi e formativi emersi per ciascun giovane, saranno attivati corsi di formazione a qualifica o specifiche Unità di Competenza, in rete con gli artigiani locali e, in generale, con le attività economiche del territorio.
2. I giovani beneficiari potranno scegliere, in base alle proprie aspirazioni, corsi di formazione relativi a profili professionali descritti all'interno del Repertorio regionale delle qualificazioni. Essi potranno frequentare l'intero corso di formazione, ottenendo la qualifica prevista, ovvero singole Unità di Competenza.
3. Le attività formative di cui al comma 2 dovranno essere erogate da un Organismo di Formazione accreditato presso la Regione Abruzzo affinché venga rilasciata a ciascun allievo partecipante la qualifica professionale ovvero la certificazione della competenza acquisita d'accordo a quanto stabilito dal D.lgs. 13/2013.
4. Figure professionali – Per l'espletamento di tale attività sono richiesti formatori con comprovata esperienza almeno triennale nelle aree tematiche oggetto della docenza, come da normativa della Regione Abruzzo
5. Titolo di studio – come da art. 4 comma 1 del presente capitolato
6. Competenze richieste - I formatori dovranno possedere esperienza pratica nei settori di riferimento elencati all'art. 4 comma 1, per poter condividere esperienze reali e concrete con gli studenti. Dovranno altresì possedere competenze in metodologie didattiche innovative ed appropriate al contesto, quali il cooperative learning, il mentoring e il learning by doing, per favorire l'apprendimento attivo e cooperativo. È importante che i docenti posseggano flessibilità e adattabilità per poter soddisfare in modo efficace i diversi bisogni e stili di apprendimento degli allievi. È altresì richiesto che abbiano competenze nell'uso di strumenti digitali e delle piattaforme di e-learning.
7. Compiti e Attività - I formatori, in base alle proprie aree di competenza, erogheranno attività formative ascrivibili ai percorsi professionalizzanti richiesti dai giovani beneficiari. Le attività formative saranno erogate presso locali messi a disposizione sul territorio dagli istituti comprensivi e/o dall'organismo di formazione accreditato partner di progetto.
8. Avvio Attività: Il Servizio dovrà essere garantito a partire dal 1^a gennaio 2026 e per tutta la durata del contratto di affidamento.

ART. 8 DESCRIZIONE LINEA 4

Accompagnamento e Supporto alle Figure Genitoriali

1. La Linea 4 promuove un'attività di accompagnamento di tipo psicologico ed educativo ai genitori all'interno dello Spazio multifunzionale di esperienza, che costituirà un luogo di ascolto rispetto a normali difficoltà legate alla crescita dei figli o a passaggi critici nel ciclo di vita della famiglia nonché un contenimento per le difficoltà affrontate della famiglia e un aiuto per far fronte ai primi sintomi dei propri figli così da prevenire eventuali situazioni di disagio e favorire il benessere, nonché sensibilizzare rispetto a situazioni complesse.
2. Obiettivo generale dell'intervento è quello di rendere in grado le famiglie di intercettare i possibili "campanelli d'allarme" rispetto all'insorgenza di sintomi di natura psicologica e permettere di attuare interventi in un'ottica di prevenzione, supportando così anche il sistema sanitario. Nello specifico, madri, padri e altri adulti significativi potranno trovare nel progetto uno spazio di ascolto, ma anche una serie di occasioni e stimoli che saranno diretti innanzitutto a:
 - promuovere il benessere dei ragazzi;
 - prevenire forme di disagio, intercettando quadri complessi di malessere o di problematiche familiari rilevanti, per costruire un accompagnamento verso i servizi specialistici del territorio;
 - sviluppare competenze connesse al proprio ruolo: aiutandoli a legittimare alcune loro fatiche, a comprenderle e

sostenendoli in questo;

- migliorare la relazione genitori-figli e adulti-adolescenti.
2. La consulenza ai genitori potrà essere di tipo individuale o di gruppo, ancorata a un progetto educativo individualizzato, oppure indipendente nella forma di informazione o sensibilizzazione. La presa in carico non dovrà portare all'attivazione di percorsi specialistici bensì alla rilevazione e decodifica della domanda cui potrà seguire anche un invio ad altri servizi del territorio.
 3. La consulenza ai genitori, sia dal punto di vista degli orari che dei locali utilizzati, dovrà essere organizzata in modo da garantire un'accoglienza riservata, in un setting confortevole e separato dalle attività comunitarie dei ragazzi per evitare che gli adolescenti percepiscano la presenza degli adulti di riferimento come un'invasione dello Spazio a loro dedicato.
 4. L'aggiudicatario dovrà, altresì, garantire uno spazio non clinico alle famiglie di minori con disabilità;
 5. Figure professionali – Per le attività riconducibili alla presente Linea sono richiesti n. 2 psicologi/ghe .
 6. Titolo di studio – come da art. 4 comma 1 del presente capitolato.
 7. Competenze richieste - Per quanto riguarda le competenze necessarie per operare in questa Linea d'azione si segnalano:
 - Competenza e conoscenza specifiche e aggiornate in merito all'adolescenza, alle sfide contemporanea di questa fase della vita, agli aspetti di fragilità e alle forme di disagio attraverso le quali queste si manifestano. Tali competenze dovranno essere acquisite attraverso una significativa esperienza professionale costruita negli ultimi tre anni ovvero, in assenza di questo requisito, con la partecipazione a corsi di specializzazione e di aggiornamento sul tema;
 - Competenze di valorizzazione delle risorse e capacità di adozione di un approccio preventivo. L'approccio degli psicologi dovrà allontanarsi da quello "classico" dello psicologo che intercetta il sintomo, fa diagnosi e imposta un trattamento, ma dovrà essere volto alla valorizzazione delle risorse, al riconoscimento dei punti di forza, alla proposta di pratiche (come quelle della psicologia positiva) che aiutino gli adolescenti a guardare con curiosità al futuro, a coinvolgersi in esperienze ottimali che promuovano il loro senso di autoefficacia e il desiderio di crescere e costruire il proprio progetto di vita.
 - Competenze ed esperienza di lavoro in contesti multiprofessionali. È fondamentale che gli psicologi/ghe sappiano operare in équipe, muovendosi in sinergia con le altre figure ed in particolare che abbiano esperienza nella collaborazione con figure educative, possibilmente di co-costruzione e co-conduzione di progetti (individuali e gruppal) rivolti agli adolescenti. Costituirà un valore aggiunto anche l'esperienza di collaborazione con il mondo della scuola e con i Servizi sociali, oltre che con le istituzioni e le amministrazioni locali.
 - Competenze di azione in contesti ad alta complessità, capacità di gestione dell'incertezza e elevate capacità di problem solving.

Oltre a queste caratteristiche, saranno inoltre valutate:

- Competenze nella conduzione e gestione di gruppi, in quanto modalità di lavoro prevista sia nelle attività con i genitori che con i ragazzi.
- Conoscenza del costrutto dell'intelligenza emotiva e degli strumenti per promuoverla, sia con i ragazzi che con gli adulti. Saranno valorizzate a questo proposito tutte le esperienze relative al potenziamento di ciò che incrementa la consapevolezza delle proprie emozioni e la loro gestione
- Esperienze e competenze in merito all'orientamento e all'inserimento nel mondo del lavoro per poter proficuamente collaborare con i professionisti che opereranno nella Linea 3.
- Esperienza nell'ambito della formazione, importante nella strutturazione dei momenti divulgativi, informativi e formativi rivolti ad insegnanti, genitori e agli stessi ragazzi.

- Conoscenze e competenze costruite nell'ambito della psicologia interculturale che promuovano, nel rapporto con i destinatari del progetto ma anche con gli altri membri dell'équipe, una visione delle differenze aperta alla comprensione e all'accoglienza reciproca.
- Esperienze di lavoro di rete con i servizi sociali, i contesti educativi e gli enti del terzo settore. Costituiranno elementi di valore l'aver preso parte a processi di co-progettazione con uno o più di questi soggetti e la conoscenza delle normative e delle procedure che regolano i servizi sociali e di assistenza alle famiglie, affinché siano garantiti l'interoperabilità con i servizi sociali del territorio e la conformità degli interventi alle leggi e alle politiche vigenti.
- Elementi di psicologia giuridica ed esperienze di collaborazione con l'Autorità giudiziaria potrebbero rivelarsi utili qualora si rendesse necessario procedere ad una segnalazione.
- Formazione ed esperienza in merito alle competenze genitoriali, alla loro valutazione ma soprattutto alla loro promozione.

5. Compiti e Attività - Gli/Le psicologi/ghe, all'interno di Spazio G.A.L.A.S.S.I.A., dovranno garantire:

- Pianificazione su base bimestrale, organizzazione e implementazione di attività di sensibilizzazione e informazione su tematiche connesse all'adolescenza (da tenersi sia presso Spazio G.A.L.A.S.S.I.A., sia negli altri centri municipali dell'ADS) e rivolte non solo alle figure genitoriali ma anche alle figure adulte di riferimento dei ragazzi e delle ragazze;
- Incontri individuali rivolti al genitore, alla coppia genitoriale o alla famiglia sull'agire educativo, l'identificazione di strategie educative e di risorse individuali;
- Potenziamento delle competenze relazionali e comunicative;
- Presa in carico, in sinergia con i servizi sociali territoriali, di casi specifici di famiglie a rischio e/o ad elevata vulnerabilità;
- Contenimento per le difficoltà affrontate dai nuclei familiari in ottica preventiva;
- mediazione culturale e generazionale per favorire la comunicazione reciproca fra due culture diverse, quella degli adulti e quella dei ragazzi, e per promuovere la comprensione e gli scambi interpersonali;
- L'aggiudicatario dovrà garantire, all'interno del servizio, il funzionamento di una linea telefonica mobile che dia la possibilità all'utenza di rimanere in contatto con l'équipe anche tramite apposita messaggistica o canali social.

9. Gli/Le psicologi/ghe parteciperanno, altresì, in orario di lavoro, alle riunioni di coordinamento di equipe, nonché beneficeranno della supervisione di gruppo.
10. Parteciperanno altresì alla formazione continua organizzata in base ai bisogni dell'équipe e secondo gli indirizzi progettuali nazionali.
11. Dovranno infine contribuire a fornire una lettura articolata di ciò che accade nello spazio e nella comunità con una funzione di consulenza per l'équipe (es. sostenere gli educatori nel vedere e comprendere le dinamiche del gruppo, incluse quelle complesse che possono emergere, come atti di bullismo e di violenza), mediando nelle difficoltà riportate dagli operatori.
12. Avvio Attività: La presente Linea dovrà essere avviata a partire dal 1^a gennaio 2026 e per tutta la durata del contratto di affidamento.

ART. 9 DESCRIZIONE LINEA 5

Accompagnamento psicologico ragazzi e promozione dell'intelligenza emotiva

1. L'attività della LINEA 5 consiste nell'offrire ascolto e sostegno psicologico ai ragazzi e alle ragazze per affrontare crisi temporanee, orientarli verso i servizi specialistici e promuovere la loro capacità di comprendere le proprie emozioni e sviluppare competenze relazionali.



2. Obiettivo generale di questa Linea di azione è quello di consentire ai ragazzi e alle ragazze, attraverso varie forme di accompagnamento psicologico, di realizzare pienamente il loro potenziale, di promuovere la loro capacità di agire sul proprio benessere, di promuovere e valorizzare le competenze relazionali e affettive, di aumentare la loro capacità di resistenza alle avversità e di superare in modo resiliente le situazioni difficili. Nello specifico, l'intervento persegue i seguenti obiettivi:
 - Favorire la prevenzione primaria in materia di dipendenze;
 - rafforzare le competenze relazionali dei ragazzi e delle ragazze coinvolte;
 - promuovere il riconoscimento delle emozioni e la capacità di saper scegliere se contenerle o lasciarle esprimere, anche in funzione degli effetti che esse hanno sul soggetto e nei confronti delle persone con cui si hanno relazioni;
 - favorire lo sviluppo dell'empatia e delle abilità sociali dei giovani che afferiscono a Spazio G.A.L.A.S.S.I.A.
3. Le prese in carico dovranno risolversi, per ciascun/a giovane, in un percorso di ascolto e supporto interno a Spazio G.A.L.A.S.S.I.A. ovvero in un percorso di invio esterno ai servizi specialistici del territorio.
4. La promozione dell'intelligenza emotiva dovrà rappresentare una delle attività principali e prioritarie della Linea di Intervento, pertanto gli/le psicologi/ghe operanti presso Spazio G.A.L.A.S.S.I.A. dovranno proporre attività finalizzate a favorire percorsi di scoperta e acquisizione di competenze per riconoscere e gestire la dimensione emotiva individuale e relazionale.
5. Gli operatori dovranno favorire, attraverso l'attivazione della rete territoriale, la partecipazione di ragazzi e ragazze con disabilità, in particolar modo alle attività di gruppo e laboratoriali sull'intelligenza emotiva e lo sviluppo di competenze affettive e relazionali.
6. Figure professionali - Per le attività riconducibili alla presente Linea sono richiesti n. 2 psicologi/ghe .
7. Titolo di studio – come da art. 4 comma 1 del presente capitolato.
8. Competenze richieste - Per i profili professionali delle figure richieste si richiama quanto già specificato per le competenze professionali degli psicologi della Linea d'azione 4, come richiamato nell'Art. 8 comma 6. Alle competenze indicate in quella sezione, se ne aggiungono di specifiche per questa Linea:
 - Conoscenze certificate riguardanti le problematiche cliniche più diffuse fra gli adolescenti, quali il ritiro sociale, i disturbi del comportamento alimentare e i comportamenti autolesivi.
 - Competenze nella conduzione e gestione di gruppi.
 - Conoscenza e padronanza di tecniche di tipo ludico-espressivo da impiegarsi nei setting laboratoriali, come strumenti elettivi per lavorare sulle emozioni, e conoscenza di strumenti di coaching psicologico e di promozione delle soft skills da impiegare sia nei lavori di gruppo che nei percorsi individuali.
 - una solida conoscenza della normativa sulla privacy per garantire che il supporto ai beneficiari di minore età sia conforme alle leggi vigenti;
 - comprovata esperienza di lavoro, almeno triennale, con giovani in età adolescenziale
9. Compiti e Attività -Gli/Le psicologi/ghe, all'interno di Spazio G.A.L.A.S.S.I.A., dovranno garantire:
 - attività di sostegno individuale breve per pre-adolescenti e adolescenti;
 - cicli di sostegno breve di gruppo volti al rafforzamento delle capacità relazionali, all'allenamento dell'ascolto, all'accoglienza dell'alterità e, soprattutto, alla promozione dell'intelligenza emotiva;
 - azioni preventive e di consulenza individuale e di gruppo in relazione a fenomeni diffusi e complessi quali condizioni qualificabili come Hikikomori;
 - laboratori di promozione delle competenze emotive e sociali che si avvalgano di kit e protocolli validati, ma anche di strumenti espressivi. I laboratori potranno essere condotti all'interno della struttura o in modalità outdoor;
 - informazione e psicoeducazione a ragazze e ragazzi volta alla prevenzione delle dipendenze, dei disturbi del comportamento alimentare, dell'utilizzo compulsivo della tecnologia, del ritiro sociale;

- consulenza agli operatori dell'équipe in merito alle questioni legate al benessere dei ragazzi;
 - il servizio dovrà essere garantito dal lunedì al venerdì almeno dalle ore 16:00 alle ore 20:00 e il sabato mattina dalle ore 08:30 alle ore 13:30, con una flessibilità oraria funzionale alle esigenze che dovessero emergere;
 - gli psicologi/psicologhe dovranno garantire, infine, un servizio di supervisione educativa di equipe al personale addetto al funzionamento del Centro al fine di migliorare l'azione professionale degli operatori, prevenire eventuali forme di burn-out e favorire una sempre rinnovata motivazione;
 - gli psicologi/ghe dovranno lavorare in stretta sinergia con la rete dei servizi territoriali sociosanitari, consultoriali e con gli istituti scolastici eventualmente promuovendo, laddove ritenuto utile e possibile, anche interventi all'interno degli istituti medesimi come attività informative e preventive di sostegno socio-educativo;
 - gli/Le psicologi/ghe dovranno partecipare, altresì, in orario di lavoro, alle riunioni di coordinamento di equipe;
 - L'aggiudicatario dovrà garantire, all'interno del servizio, il funzionamento di una linea telefonica mobile che dia la possibilità all'utenza di rimanere in contatto con l'équipe anche tramite apposita messaggistica o canali social.
10. Avvio Attività: L'attività dovrà essere assicurata dal 1^a gennaio 2026 e per tutta la durata del contratto di affidamento.

ART. 10 DESCRIZIONE LINEA 6

Tirocini di Inclusione

1. La presente Linea prevede l'attivazione, nel rispetto della normativa regionale (Regione Abruzzo), di tirocini di orientamento finalizzati all'inclusione sociale e all'autonomia di ragazzi e ragazze in carico dai servizi sociali professionali (TInA). All'interno del percorso formativo di ogni adolescente andranno inoltre previste attività di tutoraggio, finalizzate a sostenere, orientare e accompagnare in tutte le fasi del progetto individuale.
2. È prevista l'attivazione di n.54 tirocini di inclusione della durata di 8 mesi durante l'intera durata del progetto.
3. Ad ogni tirocinante verrà riconosciuta un'indennità nel rispetto della normativa nazionale e della normativa della Regione Abruzzo.
4. Gli obiettivi specifici che persegue la linea e di conseguenza ogni progetto di tirocinio sono i seguenti:
 - *Sviluppo di competenze professionali:*
 - ✓ acquisizione di competenze tecniche specifiche legate al settore di inserimento;
 - ✓ sviluppo di abilità trasversali (*soft skills*) come la gestione del tempo, la comunicazione e il lavoro di squadra;
 - ✓ familiarizzazione con le dinamiche e le regole del contesto lavorativo.
 - *Potenziamento dell'autonomia e dell'occupabilità:*
 - ✓ rafforzamento della fiducia in sé stessi e dell'autoefficacia;
 - ✓ incremento della capacità di gestire responsabilità e compiti in autonomia;
 - ✓ miglioramento della capacità di adattamento e problem solving in ambiente lavorativo.
 - *Inclusione sociale e relazionale:*
 - ✓ favorire l'integrazione nel contesto lavorativo e sociale;
 - ✓ promuovere relazioni positive con colleghi e referenti aziendali;
 - ✓ creare opportunità di networking per futuri inserimenti lavorativi.
 - *Superamento delle barriere all'inserimento lavorativo:*
 - ✓ offrire un'opportunità concreta a chi ha difficoltà di accesso al mercato del lavoro;

- ✓ supportare soggetti con disabilità, difficoltà economiche o background migratorio;
 - ✓ creare un ambiente inclusivo e favorevole all'apprendimento.
- *Orientamento e progettualità futura*
 - ✓ fornire strumenti per l'orientamento professionale e l'autovalutazione delle proprie competenze;
 - ✓ aiutare nella costruzione di un percorso di crescita, sia formativo che lavorativo;
 - ✓ favorire un eventuale inserimento stabile nel mondo del lavoro attraverso esperienze concrete.
5. Nel caso in cui il tirocinio venga interrotto, l'équipe di lavoro dovrà riformulare il Progetto Educativo Individualizzato, analizzando con attenzione le motivazioni che hanno portato alla sospensione e individuando nuove strategie di accompagnamento. Questo potrà tradursi in un ulteriore percorso di tirocinio, qualora emerga la necessità di rafforzare alcune competenze, oppure in una nuova progettualità, definita insieme all'équipe multidisciplinare dello Spazio G.A.L.A.S.S.I.A.
 6. Al termine dell'intero percorso dovrà essere rilasciata, per ogni ragazzo partecipante, una certificazione delle competenze acquisite da enti autorizzati/accreditati dalla Regione Abruzzo.
 7. Nel caso in cui il tirocinio si concluda positivamente ma senza assunzione diretta da parte dell'azienda ospitante, l'operatore/trice dovrà accompagnare il giovane nei passi successivi, fornendo un supporto personalizzato nella ricerca attiva dell'impiego.
 8. La metodologia adottata dovrà corrispondere a un dispositivo di intervento personalizzato e flessibile che sia in grado di:
 - progettare percorsi formativi individualizzati differenziando gli obiettivi;
 - programmare uscite dal progetto in qualunque momento dell'anno in base al raggiungimento degli obiettivi formativi;
 - individualizzare metodiche formative ed educative secondo le esigenze di ciascun individuo.
 9. Figure professionali – Per le attività riconducibili alla presente linea è richiesta la figura di un educatore tutor.
 10. Titolo di studio – come da art. 4 comma 1 del presente capitolato.
 11. Competenze richieste - Al/alla operatore/trice tutor sono richieste ottime capacità di comunicazione efficace, capacità di problem solving e risoluzione dei conflitti per fronteggiare eventuali criticità ed emergenze che possono manifestarsi durante l'erogazione del tirocinio. Il/la tutor deve essere in grado di accompagnare il/la tirocinante, facilitando l'integrazione nel contesto lavorativo e aiutandolo/a a costruire competenze specifiche e maturare le soft skills necessarie. Pertanto, dev'essere in possesso di competenze atte a garantire il regolare svolgimento dell'esperienza di tirocinio formativo, quindi, avere conoscenze di base e generali dell'organizzazione del lavoro e della formazione all'interno dell'impresa, deve avere conoscenze delle caratteristiche e dell'articolazione di una progettazione formativa e deve essere in grado di curare, in particolare, le attività di coprogettazione (unitamente al tutor aziendale ed al Case Manager) e valutazione del progetto personalizzato, agevolando la stesura dello stesso, assicurando che siano correttamente esplicitate le attività e gli obiettivi formativi dell'esperienza. Dovrà, altresì, essere in grado di definire un'attività periodica di verifica e controllo in itinere dell'esperienza formativa, di predisporre un sistema di rilevazione e raccolta informazioni che consenta di definire e confermare la valenza formativa del tirocinio e la congruità del periodo formativo rispetto agli obiettivi. È richiesta in particolare:
 - conoscenza dei principi e dei preminenti aspetti applicativi della disciplina regionale in materia di tirocini, della legislazione in materia di lavoro ed in particolare di politiche attive del lavoro.
 - esperienza almeno biennale in attività di inclusione sociale e nell'accompagnamento lavorativo di giovani vulnerabili.
 12. Compiti e Attività – Il/l'operatore/trice Tutor seguirà n.54 tirocini di inclusione che si articoleranno nel corso del triennio di progetto. Nello specifico, svolgerà i seguenti compiti:

- scouting e individuazione aziende ospitanti, nonché matching con i beneficiari;
- collaborazione alla stesura del progetto formativo del tirocinio, d'intesa con l'azienda/soggetto ospitante e il Case Manager, individuando gli obiettivi e le competenze da acquisire;
- coordinamento dell'organizzazione e programmazione del percorso di TInA di ciascun beneficiario promuovendo l'acquisizione delle competenze secondo le previsioni del progetto formativo e relazionandosi con i vari soggetti dell'organizzazione del soggetto ospitante il tirocinio;
- espletamento di tutti gli adempimenti amministrativi, burocratici ed assicurativi connessi all'attività di tirocinio;
- predisposizione, archivio e gestione di tutta la documentazione relativa al tirocinio, con particolare riferimento al registro delle presenze e al diario delle attività formative;
- monitoraggio dell'andamento del tirocinio;
- supporto ed assistenza al tirocinante nel corso dell'intera esperienza di tirocinio;
- l'operatori/trice tutor dovrà provvedere alla programmazione e al monitoraggio delle attività almeno una volta alla settimana con il coordinatore;
- l'operatori/trice tutor parteciperà, altresì, in orario di lavoro, alle riunioni di coordinamento di equipe, nonché beneficerà della supervisione di gruppo;
- dovrà altresì partecipare alla formazione continua organizzata in base ai bisogni dell'équipe e secondo gli indirizzi progettuali nazionali;
- l'operatori/trice tutor dovrà promuovere l'integrazione del suo lavoro con gli altri professionisti coinvolti nelle altre linee di attività che possano aver già instaurato una relazione significativa con il ragazzo o la ragazza che si accinge ad intraprendere il percorso di tirocinio e che, quindi, possono essere attori fondamentali per promuovere la progettazione e realizzazione di un tirocinio efficace;
- dovrà, infine, partecipare attivamente ad incontri e raccordi con il coordinatore tecnico e il coordinatore strategico programmatico orientati all'individuazione delle azioni necessarie per promuovere la sinergia di tutti gli attori istituzionali e del terzo settore da coinvolgere.

13. Avvio Attività: I tirocini dovranno essere avviati a partire dal 1^a gennaio 2026 e per tutta la durata del contratto di affidamento.

ART. 11 PROGETTO DI GESTIONE

1. Nella proposta progettuale dovranno essere esplicitati:

a. Approccio metodologico di riferimento

L'approccio metodologico dovrà essere in linea con quello promosso dal PANGI. La proposta che sosteniamo è volta a promuovere modalità di coinvolgimento che siano progressivamente sempre più attive con l'invito a spostarsi verso metodologie cosiddette "induttive" più dinamiche in grado di facilitare l'approccio con gruppi di adolescenti eterogenei e di favorire la partecipazione attiva, il protagonismo e l'autonomia responsabile dei destinatari e di promuovere la cittadinanza attiva.

b. Conoscenza del territorio e rete territoriale

Nell'attuazione delle diverse Linee d'azione, l'Operatore Economico dovrà prevedere un lavoro di rete strutturato e permanente sia con le famiglie, le scuole, i Centri di Formazione Professionale, il Terzo Settore, la ASL, l'Università, sia con le realtà associative presenti sul territorio di riferimento e, in particolare, su quello dove insiste lo Spazio Multifunzionale DesTEENazione "Desideri in Azione" Progetto "G.A.L.A.S.S.I.A.". Nella proposta progettuale, dovrà essere quindi esplicitata la capacità di fare rete, la conoscenza delle altre realtà presenti sul territorio necessaria sia per raggiungere il maggior numero di ragazzi, sia per ottimizzare le risorse da impiegare nella realizzazione dei laboratori e nelle attività di Linea.

c. Capacità Tecnica

L'Operatore Economico dovrà elencare le esperienze maturate nel settore di intervento, avendo cura di esplicitare

l'oggetto del contratto, la durata del contratto, il ruolo assunto nel contratto, gli estremi dell'Atto di affidamento/n. contratto, l'Ente committente, l'entità dell'affidamento.

d. Modalità di espletamento delle diverse linee di intervento

Per ciascuna Linea di Azione, l'operatore economico dovrà descrivere le modalità di gestione dei singoli interventi previsti, le risorse e gli strumenti che verranno utilizzati, le modalità di raccordo con il territorio e con le singole realtà coinvolte, le modalità di individuazione dei destinatari, le metodologie poste in essere per garantire le attività di controllo e monitoraggio.

e. Risorse umane

Il concorrente dovrà avere cura di individuare per le attività programmate, personale in possesso di tutti i requisiti indicati all'art. 4 comma 1 del presente capitolato e, in particolare, per quanto attiene le figure dei coordinatori tecnici, esse dovranno dimostrare di possedere l'esperienza in servizi analoghi a quelli oggetto di gara. Verranno valutate esclusivamente le prestazioni espletate nei confronti di Enti Pubblici mediante rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione.

f. Le proposte migliorative

Saranno valutate le eventuali proposte complementari eccedenti quelle richieste al fine di produrre delle proposte migliorative alle attività previste nel Capitolato di Gara. A tale proposito si precisa che le proposte migliorative possono liberamente esplicitarsi in tutti gli aspetti tecnici lasciati aperti a diverse soluzioni sulla base del progetto posto a base di gara e oggetto di valutazione delle offerte dal punto di vista tecnico, rimanendo comunque preclusa la modificabilità delle caratteristiche progettuali già stabilite dall'Amministrazione. Tali proposte non devono incidere in nessun modo sull'importo complessivo a base d'asta e dunque essere a totale carico dell'aggiudicatario pena la non valutabilità della miglioria: è possibile concentrarsi su diversi aspetti, come l'ampliamento delle attività offerte, il miglioramento degli spazi, il potenziamento delle attrezzature, l'incremento delle risorse umane, la realizzazione di eventi, le collaborazioni esterne, l'implementazione di nuove metodologie educative, eventuali tecniche innovative o modalità relazionali e comportamentali di supporto ai singoli, ai gruppi ed al contesto di riferimento.

2. La valutazione di tutti gli elementi proposti al comma 1 del presente articolo, lettere a,b,c,d,e,f, sarà effettuata non soltanto sulla base della presenza di questi elementi, ma anche in base alla congruità, efficacia, sostenibilità, adeguatezza rispetto all'oggetto di gara, mediante valutazione discrezionale.
3. In ragione della natura dell'intero intervento, si precisa che grande importanza sarà data alla capacità dell'operatore economico di coinvolgere soggetti presenti sul territorio di riferimento collaborando con soggetti del mondo dell'associazionismo sportivo, musicale, teatrale, culturale, sociale, ambientale, etc.
4. Il punteggio dell'offerta tecnica sarà attribuito sulla base dei criteri di valutazione di cui all'Allegato A "Scheda di Valutazione e Formule".

Art. 12 ALLESTIMENTO DELLO SPAZIO G.A.L.A.S.S.I.A.

1. L'Unione Montana dei Comuni del Sangro rende disponibile all'aggiudicatario, per l'esercizio delle attività descritte nel presente capitolato, l'immobile sito in Atesa (CH) in Viale della Stazione s.n.c. , terzo piano di proprietà del Comune di Atesa.
2. L'immobile sarà affidato in gestione all'operatore economico aggiudicatario della gara presumibilmente in data 01/01/2026, a seguito di riconsegna dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, opportunamente arredato e dotato delle attrezzature previste dal programma ministeriale di che trattasi.
3. Sarà redatto, congiuntamente dalle parti, apposito verbale di consistenza dell'arredamento e delle attrezzature presenti al momento dell'apertura del Centro.
4. L'Appaltatore è obbligato all'uso esclusivo dell'immobile affidatogli e relative pertinenze per l'attività di cui al presente capitolato ed al Progetto gestionale aggiudicato; pertanto, è fatto divieto di qualsiasi sua utilizzazione per scopi non inerenti al contratto di appalto.

5. L'aggiudicatario con riferimento ai beni concessi in uso per la durata dell'appalto, è tenuto:
- a custodire i beni concessi in uso e ad utilizzarli esclusivamente per i servizi di cui al titolo della gara e consegnarli alla S.A. alla scadenza dell'affidamento nello stato in cui sono stati consegnati ad eccezione del normale deterioramento dovuto al corretto uso;
 - alla manutenzione ed eventuale sostituzione della dotazione di materiali relativi alla gestione di normale routine dei servizi erogati;
 - al controllo sistematico e segnalazione tempestiva all'Amministrazione di tutte le situazioni che richiedano interventi manutentivi straordinari o riferiti a situazioni di pericolo e incolumità per gli utenti;
 - al riordino dei locali a fine attività;
 - al controllo per un corretto comportamento degli operatori e dei frequentanti, nel rispetto delle norme sulla sicurezza, in quanto ogni prestazione deve svolgersi nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro e, in ogni caso, in condizioni di permanente sicurezza ed igiene;
6. L'eventuale intervento straordinario sull'immobile e la sostituzione degli impianti non più utilizzabili - ove i relativi interventi non siano dovuti ad incuria o comunque da colpa dell'aggiudicatario, ricomprendendo anche la mancata vigilanza - sono a carico dell'Amministrazione.
7. L'Appaltatore non potrà apportare alcuna modifica o trasformazione ai locali ed agli impianti anche temporanea, senza il consenso scritto da parte della S.A..
8. L'Appaltatore è tenuto alla fornitura del materiale di consumo necessario ed ogni altra spesa di gestione connessa alle attività oggetto del servizio (con esclusione delle spese relative alle utenze, acqua, luce, gas, ecc., in capo all'Unione Montana dei Comuni del Sangro nel periodo di vigenza dell'affidamento e nei limiti delle risorse finanziate e disponibili nel progetto per l'allestimento dello spazio multifunzionale).
9. L'Appaltatore dovrà inoltre provvedere alle spese per la pubblicizzazione delle iniziative da programmare nell'ambito delle diverse linee di intervento e all'ottenimento preventivo, nella forma scritta, e la custodia delle autorizzazioni dei genitori/tutori/esercenti la potestà genitoriale dei minori in caso di uscite, gite, pubblicazioni di materiale fotografico/video, ecc. e comunque in ogni caso in cui detta autorizzazione debba essere richiesta per legge o per motivi di opportunità.

ART. 13 QUADRO ECONOMICO

1. L'importo totale a base d'asta è pari a complessivi € 2.326.309,75 al netto dell'Iva dovuta per legge:

a) Costo personale: € 2.045.509,75

Tabella 3

| Descrizione servizio | Linea d'Azione | Numero risorse | Quantità/Ore/per singolo operatore | Costo orario finanziato | Costo totale finanziato | Durata |
|----------------------------|--|----------------|------------------------------------|-------------------------|-------------------------|-----------------------------|
| Coordinatore Tecnico | Linea 1 | 2 | 3.900 | € 23,133 | € 180.440,00 | Settembre 2025- Aprile 2028 |
| Sorvegliante | Linea 1 | 2 | 3.025 | € 14,80 | € 89.540,00 | Febbraio-2026 - Aprile 2028 |
| Educatore socio-pedagogico | Linea 2.1.a. Attività aggregative e socioeducative | 6 | 3600 | € 20,952 | € 452.571,00 | Gennaio 2026 - Aprile 2028 |

| | | | | | | |
|--|--|---|------|---------|-----------------------|-----------------------------|
| Educatore socio-pedagogico | Linea 2.1.b. Educativa di strada | 4 | 3600 | € 20,95 | € 301.714,28 | Settembre 2025- Aprile 2028 |
| Educatore socio-pedagogico | Linea 2.2 patti educativi Get UP | 4 | 2880 | € 20,95 | € 241.371,42 | Settembre 2025- Aprile 2028 |
| Operatore con esperienza nel settore della ricerca | Linea 3.1 Accompagnamento formazione lavoro | 1 | 3120 | € 20,90 | € 65.222,85 | Ottobre 2025 - Aprile 2028 |
| Operatore con esperienza nell'attività di orientamento /coaching | Linea 3.1 Accompagnamento formazione lavoro | 2 | 3120 | € 20,90 | € 130.445,70 | Ottobre 2025 – Aprile 2028 |
| Formatore | Linea 3.2 Formazione e mestieri | 4 | 2880 | € 20,95 | € 241.371,42 | Gennaio 2026 - Aprile 2028 |
| Psicologo/a | Linea 4 | 2 | 2559 | € 25,17 | € 128.827,37 | Gennaio 2026 - Aprile 2028 |
| Psicologo/a | Linea 5 | 2 | 3900 | € 22,40 | € 174.720,00 | Gennaio 2026 - Aprile 2028 |
| Operatore tutor | Linea 6.1 | 1 | 1875 | € 20,95 | € 39.285,71 | Gennaio 2026 - Aprile 2028 |
| TOTALE | | | | | € 2.045.509,75 | |

a.1 Coerentemente con le indicazioni ministeriali, non sarà possibile prevedere un numero di risorse umane diverso da quello indicato nella tabella 3, neanche a parità di ore. Soltanto nella linea d'azione 3.2 "Formazione mestieri", il numero di risorse umane da coinvolgere potrà subire variazioni in funzione delle diverse attività formative scelte dai beneficiari.

a.2 Rispetto ai costi orari finanziati di cui alla Tabella 3, si chiarisce che i massimali indicati per il CCNL delle cooperative sociali, sono attualmente oggetto di revisione da parte del Ministero, giusta nota Ministeriale n.7219 del 03 giugno 2025. Nelle more dell'aggiornamento dei costi orari e della validazione da parte dell'Autorità di Gestione della rimodulazione finanziaria presentata da questo Ente, gli importi indicati sono quelli riconducibili ai parametri previsti dall'Avviso Ministeriale.

b) Costo tirocini: € 280.800,00

Tabella 4

| Descrizione servizio | Linea d'Azione | Numero di tirocini nel triennio | Costo totale finanziato | Spese di gestione mensile | Costo indennità mensile | Durata in mesi per singolo tirocinio |
|----------------------|----------------|---------------------------------|-------------------------|---------------------------|-------------------------|--------------------------------------|
| Costo tirocinio | Linea 6.2 | 54 | € 280.800,00 | € 150,00 | € 500,00 | 8 |

b.1 Il costo unitario per singolo tirocinio è pari ad € 650,00 di cui 150,00 per le spese di gestione in capo al soggetto affidatario ed € 500,00 per le indennità da riconoscere a ciascun tirocinante.

b.2 L'importo dell'indennità mensile è intesa omnicomprensiva di ogni spesa e non è soggetta a ribasso.

b.3 Nelle spese di gestione per singolo tirocinio, sono ricompresi e a carico dell'affidatario:

- Corso sulla sicurezza
- Polizza RC
- Elaborazione cedolini
- Elaborazione CUD e attestazione finale

b.4 Le attività di valutazione iniziale, elaborazione della Convenzione, elaborazione del progetto individualizzato, gestione amministrativa del tirocinio, tutoraggio mensile sono interamente a carico dell'Operatore Tutor, come dettagliato nell'Art. 10 comma 12.

2. Arredi e Attrezzature: l'Unione Montana dei Comuni del Sangro, quale Stazione Appaltante, provvederà alla fornitura degli arredi e delle attrezzature di DesTEENazione "Desideri in Azione" - Spazio G.A.L.A.S.S.I.A.. I predetti arredi rimarranno di proprietà dell'Ente d'Ambito Territoriale non solo per la durata del progetto, ma per l'intero periodo previsto dall'Avviso. La manutenzione ordinaria e straordinaria degli arredi/attrezzature, degli strumenti informatici e di ogni altra dotazione è a totale carico dell'ATS, inclusa l'eventuale sostituzione di apparecchiature o componenti di esse, che si dovesse rendere necessaria a causa di usura o danneggiamento.
3. Materiale facile consumo: l'Unione Montana dei Comuni del Sangro garantirà, altresì, il riconoscimento delle spese sostenute per l'acquisto di materiali e beni di consumo specifici necessari per le attività, nella misura massima erogabile di € 10.800,00 iva inclusa (di cui 2.376,00 € di IVA). Il contributo afferisce alla Linea 3 "Azioni educative per la prevenzione dell'abbandono scolastico" e in particolare alla sottolinea 3.3, tuttavia tali spese sono da considerarsi trasversali e funzionali alla realizzazione delle varie linee di attività previste dall'Avviso. Eventuali spese che eccedano dal predetto importo saranno a totale carico del soggetto aggiudicatario.
4. Progetti Get-Up: l'Unione Montana dei Comuni del Sangro gestirà direttamente le risorse disponibili per l'attivazione delle 15 progettualità Get Up che prevedono un massimo di € 5.000,00 a progetto, per un totale di € 75.000,00. Il contributo non coprirà le funzioni ordinarie dei docenti referenti delle scuole partner; esse saranno finalizzate a garantire la piena attuazione delle progettualità, secondo la programmazione fatta dal gruppo di ragazzi e ragazze in piena autonomia con la facilitazione dell'educatore di riferimento. Tale cifra comprenderà le spese organizzative e amministrative, l'acquisizione di materiali e beni, la promozione delle attività, l'organizzazione di eventi, nonché le spese per eventuali risorse umane da coinvolgere a sostegno dei progetti locali.

ART. 14 TUTELA DEI LAVORATORI

1. Per le verifiche in ordine agli adempimenti obbligatori nei confronti delle risorse umane impegnate nella realizzazione dell'appalto, l'Unione Montana dei Comuni del Sangro può richiedere all'Appaltatore ogni documento utile, ivi compresa la documentazione che attesti il rispetto degli *standard* di trattamento

normativo, previdenziale e assicurativo del settore.

2. L'Unione Montana dei Comuni del Sangro può in ogni caso sottoporre a specifica verifica, in merito alla regolarità contributiva dell'Appaltatore, gli elementi derivanti dalla documentazione acquisita presso enti previdenziali (es. DURC), al fine di accertare l'eventuale sussistenza di irregolarità definitivamente accertate. In caso di irregolarità del DURC saranno applicate le disposizioni previste dalla normativa vigente in ordine alla liquidazione e al pagamento delle fatture.
3. L'osservanza da parte dell'appaltatore delle disposizioni in materia di assicurazioni sociali, di contribuzione previdenziale e di rispetto dei minimi contrattuali nelle retribuzioni del personale costituisce un'obbligazione contrattuale dello stesso verso il Committente.

Art. 15 FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

1. In un'ottica di formazione permanente, l'Appaltatore deve prevedere uno specifico percorso di formazione ed aggiornamento, per gli operatori impiegati nella gestione del servizio, per tutta la durata dell'affidamento, tale da arricchire e mantenere sempre aggiornate le loro competenze e capacità.
2. Il piano della formazione, riferito alla durata del periodo contrattuale, deve avere un monte ore complessivo minimo di 20 ore all'anno e deve essere strutturato secondo articolazioni tematiche connesse agli interventi definiti dal presente capitolato.
3. La Committenza si avvale del diritto di richiedere in corso d'opera all'Appaltatore, il Piano della formazione con il dettaglio in termini di monte ore complessivo della formazione, tematiche trattate e docenti coinvolti.
4. L'Appaltatore si deve impegnare affinché il massimo numero di persone coinvolte nei servizi partecipi al piano di formazione, riconoscendola ai fini del computo orario di lavoro del dipendente/socio senza ulteriori oneri per il Committente e senza nuocere all'organizzazione dei servizi.
5. L'Appaltatore dovrà garantire la partecipazione degli operatori ai percorsi di supervisione di gruppo attivati all'interno del progetto riconoscendola ai fini del computo orario di lavoro del dipendente/socio senza ulteriori oneri per il Committente e senza nuocere all'organizzazione dei servizi.
6. La partecipazione alle attività formative, non può comportare costi aggiuntivi rispetto all'importo contrattuale; nessun corrispettivo aggiuntivo è dovuto da parte dell'Ente per le ore di formazione, né saranno a carico dell'ECAD, spese eventuali di trasferta e partecipazione a corsi.

ART. 16 NORME SULLA SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO

1. Per l'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente appalto, l'appaltatore dovrà attenersi al rispetto delle vigenti norme in materia di prevenzione, sicurezza ed igiene del lavoro, in conformità a quanto stabilito dal D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii..
2. L'Appaltatore, in particolare è tenuto:
 - a) a provvedere all'adeguata informazione e formazione del personale addetto, nonché degli eventuali sostituti, in materia di sicurezza ed igiene del lavoro;
 - b) a porre in essere nei confronti del proprio personale tutti i comportamenti dovuti in forza delle normative disposte a tutela della sicurezza ed igiene del lavoro e dirette alla prevenzione degli infortuni, delle malattie professionali e infettive;
 - e) ad assicurare il personale addetto contro gli infortuni, a far osservare scrupolosamente le norme antinfortunistiche tenendo sollevato l'ECAD da ogni responsabilità e conseguenza derivante da infortuni e da responsabilità civile verso terzi determinati dalla gestione del servizio.
3. Con riferimento a quanto previsto dall'art 26 comma 3 del D. Lgs 81/2008 il Committente redige e allega alla

documentazione di gara, estratto del documento unico di valutazione dei rischi con l'indicazione delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

ART. 17 LIVELLI DI QUALITÀ DEL SERVIZIO – VERIFICHE E CONTROLLI

1. L'appaltatore si obbliga ad assicurare ai soggetti fruitori del servizio oggetto del presente appalto i livelli qualitativi ivi indicati ed a rispettare tutte le condizioni minime generali e particolari per la realizzazione delle attività indicate nel presente capitolato speciale e, successivamente, nel contratto di appalto.
2. La titolarità di tutti i servizi compete all'Unione Montana dei Comuni del Sangro/ECAD che si riserva di compiere verifiche e controlli, con le cadenze temporali e le modalità ritenute più adeguate e opportune, circa la rispondenza, la qualità e la piena conformità del servizio reso agli obblighi di cui al presente capitolato, a quanto offerto in sede di selezione e a quanto prescritto nel contratto.
3. Le attività di verifica di conformità dei servizi sono dirette a certificare che le prestazioni contrattuali siano state eseguite, sotto il profilo tecnico e funzionale, in conformità e nel rispetto delle condizioni, modalità, termini e prescrizioni del contratto, nonché nel rispetto delle eventuali leggi di settore.
4. L'appaltatore, dal canto suo, si obbliga ad adottare efficaci sistemi di controllo interno, relativi a tutti gli aspetti connessi alla corretta esecuzione del servizio. Il sistema di autocontrollo dei servizi gestiti deve comunque essere coordinato con i sistemi informativi e di controllo organizzati dall'ECAD.
5. Per il monitoraggio e la valutazione dei servizi saranno predisposte dall'appaltatore, su richiesta della Stazione appaltante, relazioni inerenti all'andamento del servizio svolto, utili a verificare i risultati ottenuti rispetto agli obiettivi e a ridefinire *in itinere* le modalità di realizzazione dei progetti di intervento.
6. In particolare, l'Appaltatore dovrà fornire periodicamente (attraverso i due Coordinatori Tecnici) al Responsabile dell'esecuzione del contratto la seguente documentazione:
 - ❖ una reportistica sugli interventi realizzati, per ciascuna linea di azione (invio bimestrale);
 - ❖ relazione tecnica sui programmi svolti, dettagliata e documentata, chiarendo obiettivi raggiunti, punti di forza, criticità, allegando dati sulla fruizione dei servizi: elenco nominativo dei beneficiari, ore svolte ed eventuali documentazioni relative alla valutazione dei servizi da parte dell'utenza. Nella stessa relazione dovranno essere riepilogati i costi sostenuti nel periodo di monitoraggio distinti per singola linea di azione (invio bimestrale). Contenuti e dati dei report/relazione tecnica dovranno essere concordati con i referenti dell'ECAD che avranno facoltà, in particolare, di richiedere la strutturazione di tali *report* su specifici indicatori, dati o *focus* tematici, in relazione a proprie esigenze di verifica e controllo, a esigenze di monitoraggio degli interventi o a esigenze di rendicontazione nei confronti di soggetti istituzionali terzi.
7. L'Appaltatore assicurerà la predisposizione di un sistema per la rilevazione e gestione dei reclami rispetto ai quali dovrà documentare a stretto giro e, comunque, in tempi congrui rispetto al contenuto delle segnalazioni, l'adeguata presa in carico del caso e l'adozione di opportune azioni immediate per la gestione dell'evento, con indicazione di modalità, tempi di risoluzione e responsabile delle azioni. Analogamente l'ECAD, qualora riceva segnalazioni o reclami in ordine al servizio oggetto del presente appalto, inoltrerà le informazioni essenziali all'Appaltatore che dovrà in ogni caso, documentare gli interventi posti in essere per la trattazione immediata delle problematiche segnalate. E' facoltà della Stazione Appaltante effettuare in qualunque momento, anche in proprio, verifiche sulla soddisfazione degli utenti dei servizi appaltati.

ART. 18 TUTELA DATI PERSONALI

1. Ai sensi degli artt. 13 e 14, normativa vigente in materia di protezione dei dati personali G.D.P.R. (General Data

Protection Regulation) n. 679/2016, i dati personali conferiti ai fini della partecipazione alla gara saranno oggetto di trattamento informatico o manuale nei modi e nei limiti necessari per finalità inerenti alla valutazione dell'esistenza dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara d'appalto e per garantire la sicurezza e la riservatezza degli stessi. Il trattamento dei dati avverrà a cura degli incaricati degli uffici della Stazione Appaltante preposti al procedimento di gara, nonché da parte della commissione di gara. I dati medesimi non saranno comunicati a terzi e saranno resi pubblici solo in caso di contenzioso amministrativo limitatamente a quanto previsto dalle normative in vigore.

2. Il conferimento di tali dati è necessario per verificare i requisiti di partecipazione e la loro mancata indicazione può precludere tale verifica. Agli interessati sono riconosciuti i diritti di cui al Capo III del citato GDPR 679/2016, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste direttamente all'Unione Montana dei Comuni del Sangro.
3. L'appaltatore, nell'ambito del servizio oggetto del presente capitolato, viene individuato dall'Ente quale responsabile del trattamento dei dati personali, anche particolari e/o giudiziari, di cui disporrà ai fini dello svolgimento delle prestazioni contrattuali.
4. In qualità di responsabile del trattamento, l'appaltatore si adopera affinché i propri educatori rispettino la normativa vigente in materia di tutela della riservatezza e di protezione dei dati personali, sensibili e giudiziari. Gli educatori devono essere individuati dall'impresa quali soggetti autorizzati al trattamento dei dati ai sensi dell'art. 28 del G.D.P.R.
5. Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente capitolato si fa riferimento, in quanto applicabili, a tutte le vigenti disposizioni di legge e di regolamento.

ART. 19 RESPONSABILITA'

1. L'appaltatore è direttamente ed esclusivamente responsabile dei danni derivanti da cause ad esso imputabili di qualunque natura che risultino arrecati dal proprio personale a persone o a cose, in dipendenza di omissioni o negligenze nell'esecuzione della prestazione.
2. L'Ente Committente resta del tutto estraneo ai rapporti giuridici verso terzi, posti in essere a qualunque titolo, anche di fatto, dall'appaltatore, il quale solleva l'Appaltante da ogni responsabilità per danni a persone o a cose anche di terzi, nonché da ogni pretesa di azione al riguardo, che derivi, in qualsiasi momento e modo, da quanto forma oggetto del contratto d'appalto.
3. L'appaltatore, prima della stipulazione del contratto, dovrà essere in possesso di una apposita polizza assicurativa di Responsabilità Civile verso Terzi di durata pari a quella del contratto (e mantenerla in vigore per tutta la durata del presente contratto, nonché su eventuali rinnovi e proroghe).
4. L'operatività della copertura assicurativa non esonera l'aggiudicatario dalle responsabilità di qualunque genere su di esso incombenti, né dal rispondere di quanto non coperto – in tutto o in parte – dalla copertura assicurativa suddetta.
5. In alternativa alla stipulazione di una polizza come sopra riportato, l'appaltatore potrà dimostrare l'esistenza di una polizza RC già attivata, avente le caratteristiche sopra citate. In tal caso potrà produrre un'appendice alla stessa, nella quale si espliciti che la polizza in questione garantisce anche i servizi svolti per l'Unione Montana dei Comuni del Sangro nella gestione dell'appalto di che trattasi.

6. Copia di detta polizza dovrà essere consegnata alla Stazione Appaltante preliminarmente alla stipulazione del contratto od alla consegna anticipata del servizio aggiornando annualmente con la presentazione di copia della quietanza di premio.
7. L'appaltatore, nell'ambito del principio generale di cooperazione, ha la responsabilità di provvedere a segnalare al competente ufficio ogni problema sorto nell'espletamento del servizio, con particolare riferimento a quanto possa riuscire di ostacolo al conseguimento delle finalità e degli obiettivi generali specifici dei servizi, alla realizzazione delle attività programmate, al rapporto con gli utenti e in generale a tutto ciò che inerisce all'oggetto del presente contratto; in tale quadro l'appaltatore è tenuto a prestare la propria fattiva collaborazione per la rapida soluzione dei problemi segnalati.

Villa Santa Maria, 10.07.2025



Il Responsabile del Settore Sociale della CUC Sociale /RUP

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Antonio Felice".